



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1912

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione del "Piano di attuazione provinciale per l'occupazione giovanile - Nuova Garanzia Giovani", di cui all'art. 3 della convenzione tra l'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro e la Provincia autonoma di Trento per l'attuazione della nuova fase del programma Garanzia Giovani approvata con deliberazione della Giunta provinciale 16 marzo 2018, n. 409

Il giorno **12 Ottobre 2018** ad ore **09:20** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

VICEPRESIDENTE

ALESSANDRO OLIVI

Presenti:

ASSESSORE

MICHELE DALLAPICCOLA

SARA FERRARI

MAURO GILMOZZI

TIZIANO MELLARINI

LUCA ZENI

Assenti:

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Assiste:

IL DIRIGENTE

ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

LA GIUNTA PROVINCIALE

- vista la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani, la quale invita gli Stati Membri a garantire che tutti i giovani di età inferiore a 25 anni ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, nonché il proseguimento degli studi e l'apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale;
- visto il regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013, il quale stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- visto il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- considerato che il regolamento di cui al precedente alinea prevede al capo IV l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile" a sostegno della garanzia per i giovani di cui sopra;
- visto il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani", presentato alla Commissione europea il 23 dicembre 2013, che definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale;
- visto l'Accordo di partenariato, approvato con decisione della Commissione europea il 29 ottobre 2014, che individua il Programma operativo nazionale per l'attuazione della iniziativa europea per l'occupazione dei giovani tra i Programmi operativi nazionali cofinanziati dal FSE;
- vista la decisione C(2014) 4969 dell'11 luglio 2014, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma operativo nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" (PON IOG) con il sostegno finanziario del Fondo sociale europeo e con uno stanziamento specifico per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile;
- considerato che, al paragrafo 7.2 del Programma operativo nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" di cui sopra, vengono individuati quali Organismi intermedi del Programma le Regioni e la Provincia autonoma di Trento;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale 28 aprile 2014, n. 666 e s.m.i., recante "Approvazione dello schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Provincia autonoma di Trento per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani, autorizzazione alla stipula della stessa", con la quale la Provincia autonoma di Trento ha approvato la convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione del Programma operativo nazionale e ha indicato il Servizio Europa quale Organismo intermedio di tale PON;
- considerato che tale Convenzione è stata sottoscritta e trasmessa al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 28 aprile 2014 e controfirmata dal Ministero stesso in data 9 maggio 2014;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale 26 maggio 2014, n. 807 e s.m.i. avente ad oggetto "Approvazione del Piano di attuazione per l'occupazione giovanile della Provincia

autonoma di Trento nell'ambito del Piano italiano della Garanzia Giovani dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile”;

- vista la deliberazione della Giunta provinciale 28 luglio 2014, n. 1274 e s.m.i. avente ad oggetto l'approvazione dei “Criteri e modalità per l'attuazione del “Piano per l'occupazione giovanile della Provincia di Trento”;
- vista la “descrizione del Sistema di Gestione e Controllo dell'Organismo intermedio”, approvata con determinazione del Dirigente del Servizio Europa 6 aprile 2016, n. 48;
- visto il decreto legislativo del 14 settembre 2015, n. 150, recante “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n.183”, istitutivo, all'art. 4, comma 1, dell'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL);
- visto l'articolo 9 del decreto legislativo n. 150/2015 e l'art. 9, comma 2, del d.P.C.M. del 13 aprile 2016, che prevedono che ANPAL subentra, dal momento del passaggio della titolarità della gestione del Programma Operativo, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione;
- vista la decisione C (2017) 8927 del 18 dicembre 2017, che modifica la Decisione C (2014) 4969 dell'11 luglio 2014, con cui la Commissione europea ha approvato la riprogrammazione delle risorse del Programma operativo nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani” al fine di attuare una seconda fase del programma Garanzia Giovani;
- visto il decreto del direttore generale dell'ANPAL 17 gennaio 2018, n. 22, che ripartisce le risorse del Programma operativo nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani” tra le Regioni e la Provincia autonoma di Trento per la nuova fase del programma Garanzia Giovani, assegnando alla Provincia un'ulteriore somma pari a euro 3.595.556,00;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale 16 marzo 2018, n. 409, avente ad oggetto l'“Approvazione dello schema di convenzione tra l'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro e la Provincia autonoma di Trento per l'attuazione della nuova fase del programma Garanzia Giovani a valere sul Programma operativo nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani” e autorizzazione alla stipula della stessa”;
- considerato che la deliberazione di cui al precedente alinea individua il Servizio Europa quale Organismo intermedio del Programma operativo nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani” e struttura responsabile dell'esecuzione del piano di attuazione provinciale della nuova fase del programma Garanzia Giovani, autorizzando altresì il Dirigente del Servizio Europa alla stipula di tale convenzione;
- preso atto che lo schema di convenzione di cui al precedente alinea è stato sottoscritto dal Dirigente del Servizio Europa e trasmesso all'ANPAL in data 28 marzo 2018, con nota prot. n. 187817, ed è stato sottoscritto dal Direttore generale di quest'ultima e inviato alla Provincia in data 16 aprile 2018, con nota prot. n. 4614;
- considerato che, come previsto dall'art. 3, comma 3, della convenzione citata, la Provincia era tenuta a presentare all'ANPAL, entro 30 giorni dalla sottoscrizione di tale convenzione, un piano di attuazione provinciale relativo alla nuova fase della Garanzia Giovani, da predisporre secondo l'indice allegato a tale convenzione e contenente anche la ripartizione finanziaria delle risorse aggiuntive assegnate alla Provincia con il decreto del Direttore generale dell'ANPAL 17 gennaio 2018, n. 22;
- considerato che, alla luce dei risultati dell'attuazione della prima fase del programma Garanzia Giovani, la Provincia ha predisposto il “Piano di attuazione provinciale per l'occupazione giovanile - Nuova Garanzia Giovani” nel quale sono definite le azioni da realizzare nella seconda fase del programma Garanzia Giovani e sono allocate le risorse aggiuntive assegnate dall'ANPAL tra le diverse Schede Misura della nuova Garanzia

Giovani;

- considerato che il piano sopraccitato prevede, come di seguito indicato, una prima fase propedeutica a carattere universale e quattro percorsi strutturati in una o più Schede Misura tra quelle previste dalla nuova Garanzia Giovani:

Fase/Percorso	Schede Misura - Nuova Garanzia Giovan	
Fase propedeutica	Scheda 1-A	Accoglienza e informazione sul programma
	Scheda 1-B	Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa)
Percorso A	Scheda 1-C	Orientamento specialistico o di II livello
	Scheda 2-A	Formazione mirata all'inserimento lavorativo
	Scheda 5	Tirocinio extra-curriculare
Percorso B	Scheda 2-A	Formazione mirata all'inserimento lavorativo
	Scheda 5	Tirocinio extra-curriculare
Percorso D	Scheda 6	Servizio civile
Percorso G	Scheda 7.2	Sostegno all'autoimpiego e all'imprenditorialità: supporto per l'accesso al credito agevolato

- considerato che lo stesso piano prevede un importo complessivo di risorse finanziarie pari a euro 3.595.556,00, così ripartito fra le diverse Schede Misura:

Schede Misura - Nuova Garanzia Giovani	Risorse finanziarie
1-B Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa)	€ 40.000,00
1-C Orientamento specialistico o di II livello	€ 95.000,00
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	€ 1.055.556,00
5 Tirocinio extra-curriculare	€ 1.305.000,00
6 Servizio civile	€ 800.000,00
7.2 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: supporto per l'accesso al credito agevolato	€ 300.000,00
Totale	€ 3.595.556,00

- considerato che per la realizzazione degli interventi riportati in tale Piano il Servizio Europa, in qualità di Organismo intermedio, si avvarrà della collaborazione delle strutture provinciali competenti in materia, quali l'Agenzia del Lavoro, il Dipartimento della Conoscenza, il Dipartimento Sviluppo economico e lavoro e l'Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili;
- preso atto che il Servizio Europa ha inviato all'ANPAL il Piano in data 10 maggio 2018 e che l'ANPAL, con nota di data 13 settembre 2018 prot. 0011306, ha comunicato al Servizio Europa l'esito positivo dell'esame dello stesso, consentendo di avviare l'attuazione delle azioni previste;
- considerato pertanto necessario approvare il "Piano di attuazione provinciale per l'occupazione giovanile - Nuova Garanzia Giovani", allegato parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;
- visto il parere favorevole delle Strutture competenti ai sensi della deliberazione della Giunta

provinciale 15 gennaio 2016, n. 6: parere del Dipartimento affari finanziari rilasciato con nota di data 28 settembre 2018, prot. n. 555766, e parere del Servizio Pianificazione e controllo strategico rilasciato con nota di data 1 ottobre 2018 prot. n. 558547;

- visto l'art. 56 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e l'allegato 4/2 dello stesso;
- vista la circolare del Direttore Generale prot.n. 164268 di data 19 marzo 2018, si da atto che con il presente provvedimento viene prenotata la totalità degli stanziamenti sui capitoli 256823-001, 256823-002, 256823-004, 256823-005 e 256420 degli esercizi finanziari successivi alla scadenza della legislatura in quanto si rende necessario assicurare la continuità delle iniziative per l'attuazione della nuova fase del programma Garanzia Giovani, approvato con decisione C(2014) 4969 dell'11 luglio 2014;
- a voti unanimi, legalmente espressi

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il "Piano di attuazione provinciale per l'occupazione giovanile - Nuova Garanzia Giovani", allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono definite le azioni da realizzare nella provincia di Trento a valere sul Programma operativo nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" relativamente alla seconda fase del programma Garanzia Giovani;
- 2) di prevedere che per la realizzazione degli interventi riportati nel Piano di cui al punto 1) il Servizio Europa, in qualità di Organismo intermedio, si avvarrà della collaborazione delle strutture provinciali competenti in materia, quali l'Agenzia del Lavoro, il Dipartimento della Conoscenza, il Dipartimento Sviluppo economico e lavoro e l'Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili;
- 3) di dare atto che con decreto del Direttore generale dell'ANPAL 17 gennaio 2018, n. 22 sono state assegnate alla Provincia le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del piano di cui al punto 1), pari ad un ammontare complessivo di euro 3.595.556,00;
- 4) di prenotare la spesa derivante dal presente provvedimento, ammontante a complessivi euro 3.555.556,00, imputando la stessa nel seguente modo:
 - per euro 800.000,00 sul capitolo 256823-001 di cui euro 200.000,00 dell'esercizio finanziario 2018, euro 300.000,00 dell'esercizio finanziario 2019 ed euro 300.000,00 dell'esercizio finanziario 2020;
 - per euro 1.835.556,00 sul capitolo 256823-002 di cui euro 200.000,00 dell'esercizio finanziario 2018, euro 1.000.000,00 dell'esercizio finanziario 2019 ed euro 635.556,00 dell'esercizio finanziario 2020;
 - per euro 444.000,00 sul capitolo 256420 di cui euro 274.000,00 dell'esercizio finanziario 2019 ed euro 170.000,00 dell'esercizio finanziario 2020;
 - per euro 176.000,00 sul capitolo 256823-004 di cui euro 90.000,00 dell'esercizio finanziario 2019 ed euro 86.000,00 dell'esercizio finanziario 2020;
 - per euro 300.000,00 sul capitolo 256823-005 di cui euro 150.000,00 dell'esercizio finanziario 2019 ed euro 150.000,00 dell'esercizio finanziario 2020;
- 5) di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art. 63 delle legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7, dall'articolo 40 del decreto del Presidente della Provincia 29 settembre 2005, n. 18-48/Leg. (regolamento di contabilità) e dal punto 5.2 dell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, alla spesa relativa al presente provvedimento pari ad euro 40.000,00 si fa fronte con le risorse dei competenti capitoli del personale 959501, 959502 e 959510 e relativi articoli, così suddivisi per annualità:

- euro 20.000,00 per l'esercizio finanziario 2019;
- euro 20.000,00 per l'esercizio finanziario 2020;

6) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet istituzionale della Provincia autonoma di Trento e sul sito <https://fse.provincia.tn.it>.

Adunanza chiusa ad ore 10:05

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 PIANO DI ATTUAZIONE PROVINCIALE PER OCCUPAZIONE GIOVANILE

IL VICE PRESIDENTE
Alessandro Olivi

IL DIRIGENTE
Enrico Menapace



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Provincia autonoma di Trento

Organismo intermedio del Programma operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovani

Piano di attuazione provinciale per l'occupazione giovanile

Nuova Garanzia Giovani

Versione 1/2018

approvata con deliberazione della Giunta Provinciale xx xxxxxxxxxxxx 2018, n. xx

Indice generale

1. Il contesto provinciale.....	3
1.1 Quadro di sintesi di riferimento.....	3
2. I risultati della prima fase di Garanzia Giovani.....	6
2.1 Il contesto provinciale della disoccupazione e dell'inattività aggiornato a tre anni dall'avvio di Garanzia Giovani.....	6
2.2 Punti di forza e punti di debolezza dell'attuazione del primo triennio di Garanzia Giovani.....	8
2.2.1 L'attuazione del Piano di attuazione provinciale per l'occupazione giovanile nella prima fase.....	8
2.2.2 Dati di attuazione della prima fase.....	14
2.2.3 Sintesi dei punti di forza e di debolezza della prima fase.....	17
3. La strategia provinciale di attuazione della Nuova Garanzia Giovani.....	18
3.1 Coerenza del Piano con il Programma Iniziativa Occupazione Giovani.....	18
3.2 La complementarità del Piano Nuova Garanzia Giovani con il PO e con altri programmi provinciali.....	18
3.3 Le strategie di outreach dei destinatari.....	18
3.4 Le strategie di coinvolgimento del partenariato.....	19
3.5 L'allocazione delle risorse finanziarie aggiuntive per Misura.....	20
4. Le nuove Schede Misura.....	21
4.1 Le azioni previste.....	21
4.1.1 Il modello di governance.....	35
4.2 I target.....	36
4.3 I risultati attesi.....	36
5. Strategie di informazione e comunicazione della Nuova Garanzia Giovani.....	38
6. Metodologia e strumenti di monitoraggio e valutazione della Nuova Garanzia Giovani.....	39
6.1 Strumenti e metodi di monitoraggio e valutazione.....	39

1. IL CONTESTO PROVINCIALE

1.1 Quadro di sintesi di riferimento

In termini generali, i timidi segnali di ripresa dell'economia nazionale avviatisi dal 2014 hanno trovato un progressivo consolidamento anche nei periodi successivi. Per quanto al di sotto del valore medio europeo, il 2016 presenta per il terzo anno consecutivo tassi di crescita del prodotto interno lordo positivi.

Gli indicatori economici della Provincia autonoma di Trento restituiscono un quadro di sostanziale stabilità che, pur in presenza di una leggera contrazione avvenuta nel 2015, fa registrare comunque anche per l'ultimo anno considerato un nuovo incremento (+0,5%). Tale incremento, di pari intensità a quelli del 2013 e 2014, contribuisce alla positiva variazione per l'intero quadriennio (+0,6%) che, tuttavia, risulta inferiore alla crescita rilevata a livello nazionale (+2,1%).

Prodotto interno lordo in Italia e nella P.A. di Trento. Valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali su anno precedente. Valori concatenati con anno di riferimento 2010

Anno	V.A.		Var. %	
	Italia	Trento	Italia	Trento
2013	1.541.172	17.551	-1,7	0,5
2014	1.542.924	17.615	0,1	0,4
2015	1.558.318	17.564	1,0	-0,3
2016	1.573.003	17.655	0,9	0,5

Fonte Istat. Conti nazionali, edizione dicembre 2017

Sia le forze di lavoro, sia le non forze di lavoro crescono lievemente nel quadriennio considerato (rispettivamente + 0.6% e +1,7%)

Fra le forze di lavoro si osserva la crescita del numero degli occupati, che dai 232 mila nel 2014 arrivano a 237 mila unità nel 2017 (con una variazione percentuale pari a + 1,9%). In termini percentuali risulta più evidente la contrazione dei disoccupati (-17,3%) che nell'ultimo anno sono pari a 14 mila individui.

Tra le non forze di lavoro invece si riducono i non occupati disposti comunque a lavorare (13mila nell'anno 2017) e aumentano invece gli inattivi in senso stretto (+2,4%, con un incremento di oltre 5mila unità).

Popolazione di 15 anni e oltre per condizione occupazionale. Anni 2014-2017. Valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali

	2014	2015	2016	2017	Var.% 2014-2017
Forze lavoro	249	250	248	251	0,6
Di cui occupati	232	233	231	237	1,9
Di cui in cerca	17	17	17	14	-17,3
Inattivi	200	201	204	203	1,7
Di cui forze lavoro potenziali	15	15	13	13	-8,2
Di cui non cercano e non disponibili	185	186	191	190	2,4
P. A. di Trento	449	451	453	454	1,1

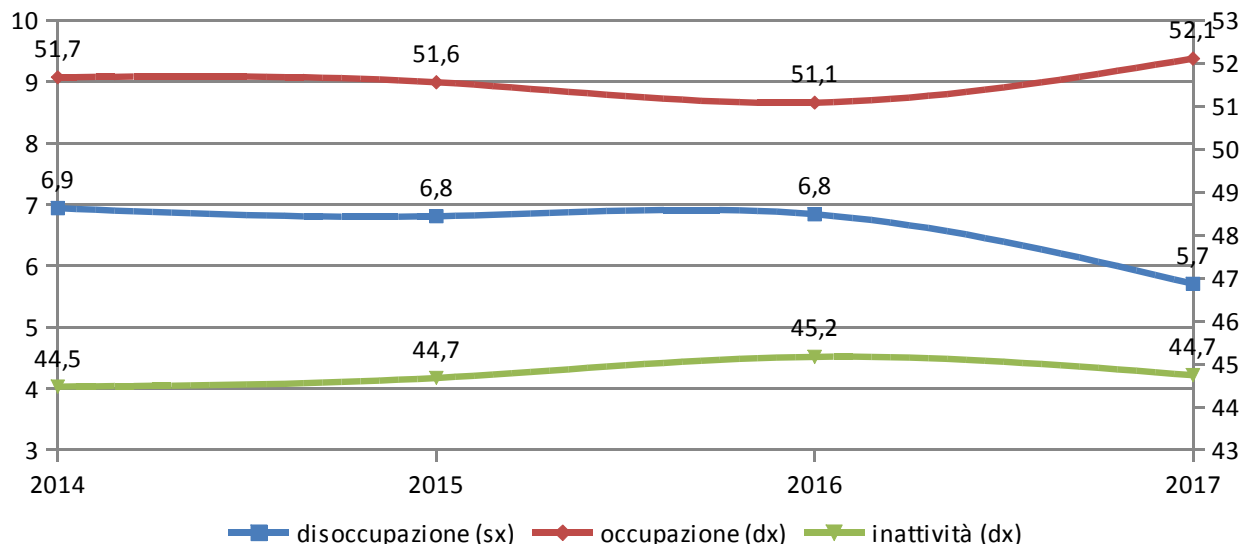
Fonte: Elaborazioni ANPAL su dati Istat Forze di Lavoro

L'andamento delle curve relative agli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro conferma e accentua la buona performance del mercato del lavoro nella Provincia.

In particolare, il tasso di occupazione dopo le lievi flessioni relative all'anno 2015 e 2016 torna a crescere nel 2017 fino a raggiungere un valore pari a 52,1%, valore superiore a quello di inizio quadriennio e al di sopra della media nazionale di 8 punti percentuali.

Il tasso di disoccupazione nella Provincia, uno dei più bassi a livello nazionale, scende ulteriormente nel periodo fino al 5,7%, mentre rimane pressoché invariato - pur con il piccolo incremento rilevato nel 2016, il tasso di inattività che si attesta sul 44,7%.

Tassi di occupazione, disoccupazione, inattività popolazione 15 anni e oltre. Anni 2014-2017



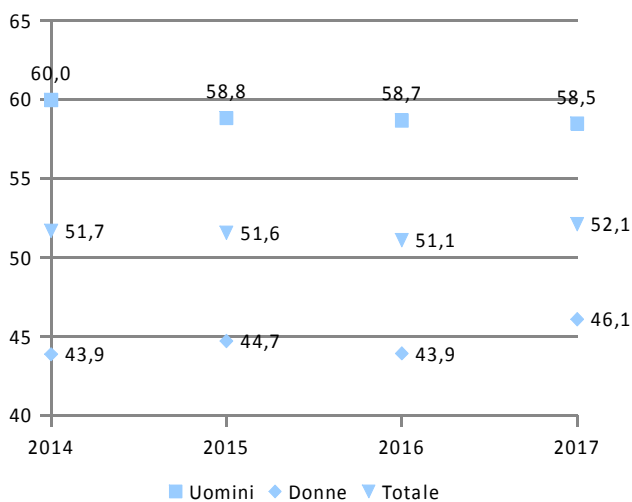
Fonte: Elaborazioni ANPAL su dati Istat Forze di Lavoro

L'andamento delle curve relative alla componente maschile e femminile della popolazione rispecchia solo in parte le variazioni degli andamenti complessivi. In particolare, all'incremento del tasso di occupazione contribuiscono in misura esclusiva le donne, che fanno registrare un aumento di 2,2 punti percentuali, a fronte invece di una diminuzione di un punto e mezzo della percentuale di uomini occupati, pari nel 2017 al 58,5%.

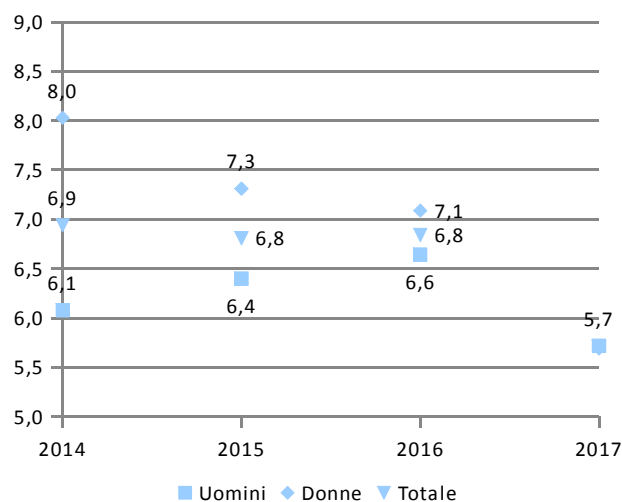
Analogamente, i valori relativi al tasso di disoccupazione per le donne scendono nel corso del periodo, mentre quelli per gli uomini crescono fino al 2016 per poi scendere di nuovo nel 2017, anno in cui la differenza di genere risulta annullarsi e il valore è pari per entrambe le componenti a 5,7%.

Tasso di occupazione, disoccupazione, disoccupazione di lunga durata e inattività per la popolazione di 15 anni e oltre, per genere. Anni 2014-2017

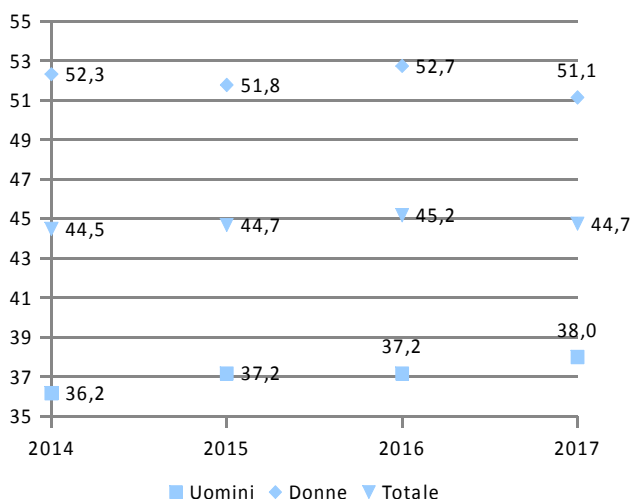
Tasso di occupazione



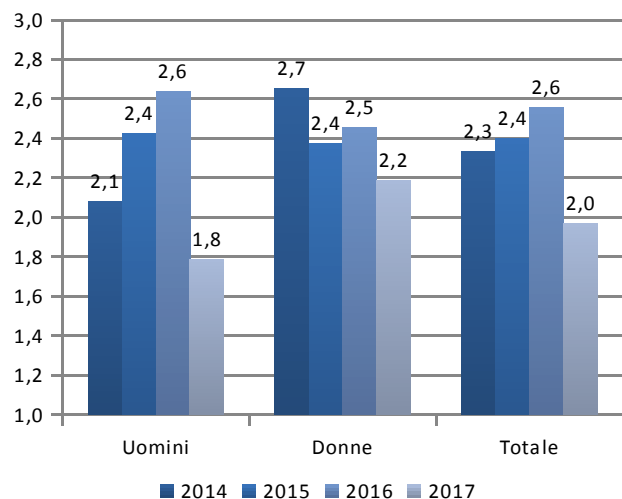
Tasso di disoccupazione



Tasso di inattività



Tasso di disoccupazione di lunga durata



Fonte: Elaborazioni ANPAL su dati Istat Forze di Lavoro

Per quel che riguarda il tasso di inattività si registra una riduzione per la componente femminile che con 51,1% si posiziona al di sotto di 8 punti il valore medio femminile italiano, mentre per gli uomini si osserva un aumento di circa 2 punti del relativo tasso, che passa dal 36,2% del 2014 al 38% del 2017.

Nel periodo considerato, il tasso di disoccupazione di lunga durata diminuisce nel complesso e per le singole componenti di genere, con valori intorno al 2% nel 2017.

2. I RISULTATI DELLA PRIMA FASE DI GARANZIA GIOVANI

2.1 Il contesto provinciale della disoccupazione e dell'inattività aggiornato a tre anni dall'avvio di Garanzia Giovani

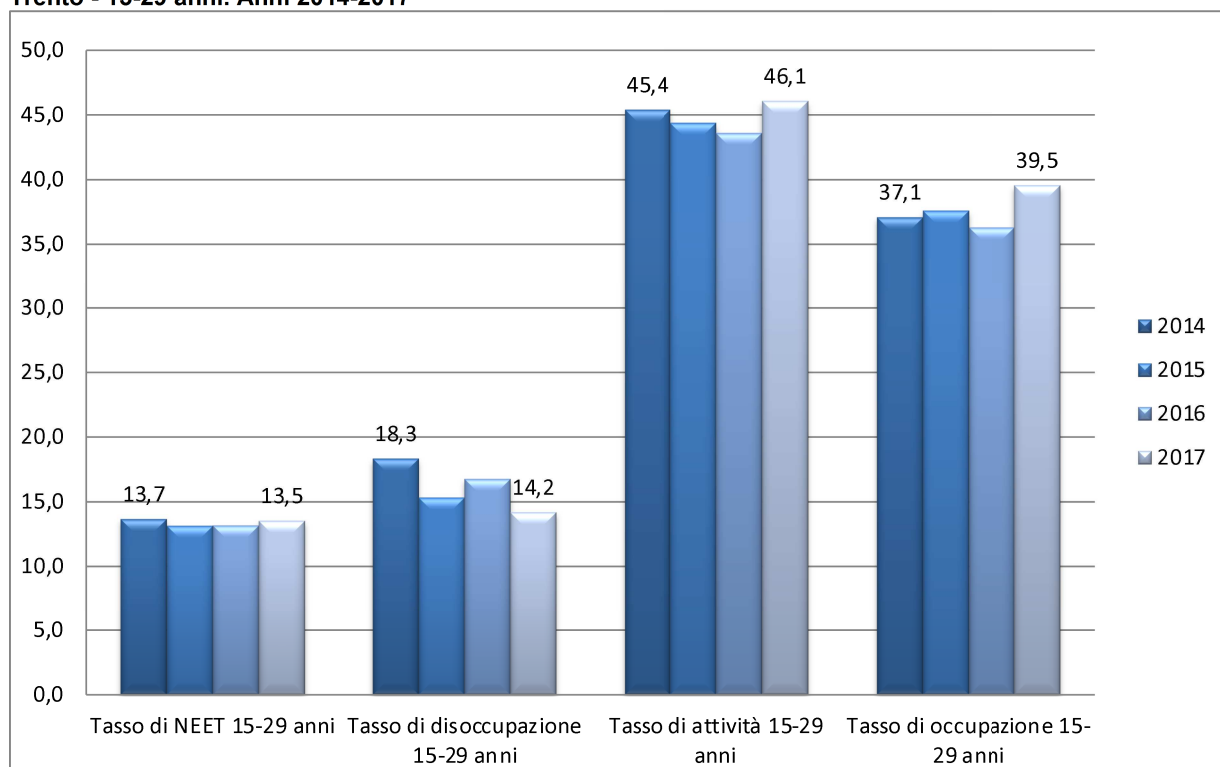
Popolazione residente al 1 gennaio 2017, per età in classi e genere. Valori assoluti e percentuali e variazioni percentuali su anno 2014

Classi di età	Uomini			Donne			Totale		
	V.A.	%	Var.% 2014-17	V.A.	%	Var.% 2014-17	V.A.	%	Var.% 2014-17
0-14	40.730	15,4	-2,6	38.345	13,9	-2,8	79.075	14,7	-2,7
15-29	42.903	16,3	1,5	40.963	14,9	0,3	83.866	15,6	0,9
30-49	73.140	27,7	-6,5	72.892	26,5	-5,9	146.032	27,1	-6,2
50+	106.877	40,5	7,3	122.754	44,6	5,4	229.631	42,6	6,2
Totale	263.650	100	0,6	274.954	100	0,3	538.604	100	0,4

Fonte: Elaborazioni ANPAL su dati Istat

La popolazione dei 15-29-enni nella Provincia autonoma di Trento costituisce il 15,6% della popolazione e presenta nel periodo 2014-2017 una variazione in aumento dello 0,9%. Tale incremento sembra innestarsi comunque su un generale invecchiamento della popolazione che vede nel quadriennio una contrazione degli individui appartenenti alle classi di età 0-14 anni e dei 30-49enni a favore di individui con 50 anni e oltre.

Tasso di NEET, tasso di disoccupazione, tasso di attività, tasso di occupazione nella Provincia autonoma di Trento - 15-29 anni. Anni 2014-2017



Fonte: Elaborazioni ANPAL su dati Istat Forze di Lavoro

Nel periodo 2014-2017, il mercato del lavoro giovanile per i 15-29-enni nella Provincia autonoma di Trento ha registrato ulteriori miglioramenti, in particolare sul fronte della disoccupazione e della occupazione, che hanno contribuito a mantenere positivo a fine periodo il confronto, già virtuoso, della Provincia rispetto alla media nazionale. Ad una leggera flessione del tasso di NEET, che si attesta al 13,5% nel 2017, circa 8 punti al di sotto della media nazionale, si è accompagnata una riduzione più significativa di 4,2 punti percentuali

del tasso di disoccupazione, che passa dal 18,3% del 2014 al 14,2% del 2017. Nello stesso periodo sono cresciuti sia il tasso di attività, che si attesta al 46,1%, sia il tasso di occupazione che, con il 39,5%, arriva a superare di oltre 9 punti percentuali la media italiana.

In termini assoluti, il numero di giovani 15-29enni non occupati e non in istruzione e formazione, ovvero del bacino potenziale degli utenti della Garanzia Giovani, resta nel periodo sostanzialmente stabile: i dati stimati da Istat - Forze di Lavoro mostrano che il numero di NEET nella Provincia autonoma di Trento si attesta a poco meno di 14 mila unità.

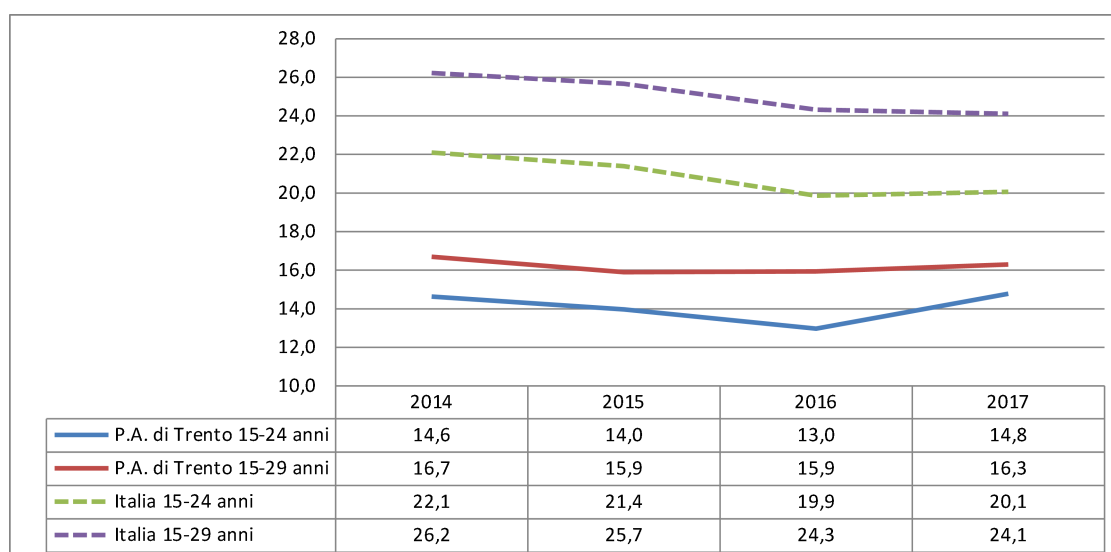
Giovani NEET 15-29 anni nella Provincia autonoma di Trento e in Italia. Anni 2014-2017. Valori in migliaia e variazioni assolute in migliaia; variazioni percentuali.

	2014	2015	2016	2017	Var. ass. 2014-2017	Var. % 2014-2017
Italia	2.413	2.349	2.214	2.189	-225	-9,3
P.A. di Trento	14	13	13	14	0	-1,0

Fonte: Elaborazioni ANPAL su dati Istat Forze di Lavoro

Sia per i NEET al di sotto dei 25 anni, sia per la classe più ampia dei NEET 15-29 anni, i tassi di incidenza nella Provincia autonoma di Trento si posizionano nettamente al di sotto rispetto alla media italiana, anche se, nel corso del periodo, si osserva una riduzione degli scostamenti dovuta, a fronte di una sostanziale invariabilità dei valori nella provincia, ad un miglioramento degli andamenti medi nazionali.

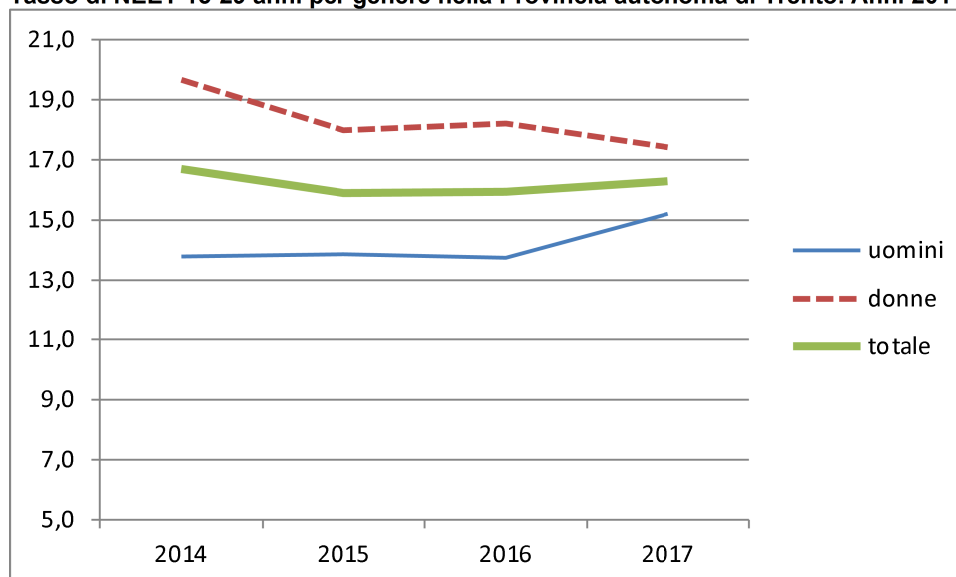
Tasso di NEET per classi di età nella Provincia autonoma di Trento e in Italia – Anni 2014-2017



Fonte: Elaborazioni ANPAL su da Istat Forze di Lavoro

La dinamica del tasso di NEET per genere nel periodo evidenzia una convergenza del più elevato valore per la componente femminile verso il valore associato agli uomini. La percentuale di NEET tra le donne della Provincia infatti si riduce nel periodo di 2,2 punti percentuali, attestandosi al 17,4%, mentre tra gli uomini si osserva un aumento di 1,4 punti; nel complesso il gap di genere si riduce a poco più di 2 punti percentuali.

Tasso di NEET 15-29 anni per genere nella Provincia autonoma di Trento. Anni 2014-2017



Fonte: Elaborazioni ANPAL su da Istat Forze di Lavoro

2.2 Punti di forza e punti di debolezza dell'attuazione del primo triennio di Garanzia Giovani

2.2.1 L'attuazione del Piano di attuazione provinciale per l'occupazione giovanile nella prima fase

Nell'ambito del programma Garanzia Giovani finanziato con le risorse del Programma operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovani (PON IOG) la Provincia autonoma di Trento è stata individuata, con apposita convenzione approvata con deliberazione della Giunta provinciale 28 aprile 2014, n. 666, quale organismo intermedio da parte dell'Autorità di gestione del PON, che inizialmente era il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a cui è subentrata nell'aprile 2016 l'ANPAL Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro. Tale convenzione ha assegnato alla Provincia un importo complessivo pari a euro 8.371.352, a cui si sono aggiunti ulteriori euro 211.504 per le attività di assistenza tecnica a valere sul Programma operativo nazionale Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione (PON SPAO).

Come previsto dalla convenzione di cui sopra, la Provincia ha quindi definito un proprio Piano di attuazione provinciale per l'occupazione giovanile, di cui si sintetizza la sua l'evoluzione a partire dal 2014 ad oggi. Infatti, tale Piano è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale 26 maggio 2014, n. 807 ma è stato oggetto di modifiche successive allo scopo di apportare alcuni aggiornamenti e integrazioni alla luce di nuove esigenze operative e fabbisogni emergenti nel corso dell'attuazione.

Alla luce dell'analisi di contesto effettuata, la declinazione della prima versione del Piano a livello provinciale ha concentrato gli investimenti su determinate piste di lavoro tra quelle proposte dal PON IOG, ritenute prioritarie e che si integravano in modo coordinato con gli interventi già attivi sul territorio. Considerando le premesse di contesto, i servizi già attivi sul territorio, le risorse finanziarie a disposizione e la reale possibilità di intervenire tempestivamente su alcuni passaggi-chiave, la Provincia autonoma di Trento ha scelto di attivare solo alcune delle schede nazionali, in taluni casi combinandole tra loro per formare dei percorsi a fasi successive.

L'accesso al Piano prevede anzitutto due azioni di carattere universale rivolte a tutti i giovani target della *Garanzia Giovani*, propedeutiche all'accesso alle altre misure, ossia le due fasi dell'*Accoglienza* e della *Presa in carico* (Scheda 1-A: Accoglienza, presa in carico, orientamento/Accoglienza e informazioni sul

programma; Scheda 1-B: Accoglienza, presa in carico, orientamento/Accesso alla garanzia), svolti presso i Centri per l'impiego del territorio. Si tratta di momenti distinti ma al contempo strettamente connessi e interdipendenti che consentono di fornire e scambiare informazioni, stilare un *profilo* e predisporre un *dossier* documentato degli utenti del servizio, sulla base del quale concordare un percorso, tra quelli previsti nel Piano, che viene formalizzato in un apposito *Patto di servizio*.

Una volta formalizzato tale Patto di servizio, i giovani possono accedere a uno dei percorsi di seguito illustrati:

Schema sintetico dei percorsi Garanzia Giovani attivati con il Piano di attuazione provinciale approvato con la deliberazione della Giunta provinciale 26 maggio 2014, n. 807

PERCORSI GARANZIA GIOVANI		PERCORSO A	PERCORSO B	PERCORSO C	PERCORSO D
		FASE 1	ORIENTAMENTO II LIVELLO fino a 8 ore	FORMAZIONE da 50 a 200 ore	APPRENDISTATO massimo 2 anni FORMAZIONE – fino a 460 ore
FASE 2	FORMAZIONE PROPEDEUTICA fino a 26 ore	TIROCINIO anche in mobilità da 16 a 24 settimane, fino a 12 mesi per persone svantaggiate			
FASE 3	TIROCINIO in Provincia di Trento - circa 24 settimane per profili basso ovvero molto elevato, 8 settimane per profili medio e elevato Per i profili basso ovvero molto elevato anche in mobilità geografica				
FASE 4	ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO durata variabile				
FASE 5	BONUS OCCUPAZIONALE erogato dall'INPS	BONUS OCCUPAZIONALE erogato dall'INPS		BONUS OCCUPAZIONALE erogato dall'INPS	
SCHEDA	N. 1-C, N. 3, N. 5, N. 9	N. 2, N. 9	N. 4-A	N. 6, N. 9	

Nel corso del periodo di attuazione è emersa l'esigenza di ricalibrare alcuni interventi definiti nella prima versione del piano, al fine di rendere maggiormente efficaci gli interventi e anche per tener conto delle preferenze espresse dall'utenza interessata. Pertanto a seguito di autorizzazione da parte dell'Autorità di gestione si è proceduto alla variazione dell'allocazione delle risorse finanziarie previste nella convenzione con le deliberazioni della Giunta provinciale 3 dicembre 2015, n. 2215, 11 novembre 2016, n. 1973 e 1 settembre 2017, n. 1388, nonché all'aggiornamento del Piano con le deliberazioni della Giunta provinciale 3 dicembre 2015, n. 2215, 12 dicembre 2016, n. 2244 e 1 settembre 2017, n. 1390.

In sintesi si riporta l'evoluzione delle attività rispetto alla prima versione del Piano.

Con riferimento alla fase di accoglienza, presa in carico e orientamento (Scheda 1-B) si è incrementato il numero di colloqui di primo livello per rafforzare la fase di accoglienza ed informazione e per offrire ad un numero maggiore di richiedenti le opportunità di Garanzia Giovani, anche al fine di arrivare ad un utilizzo

completo delle risorse. Si sono pertanto più che raddoppiate le risorse dedicate a tale attività, passate da euro 254.655,00 a euro 610.280,00.

Il Percorso A, che è stato attuato con 2 specifici avvisi approvati con le deliberazioni della Giunta provinciale 28 luglio 2014, n. 1325 e 1 settembre 2017, n. 1395, risultava inizialmente formato dalle fasi di orientamento specialistico o di secondo livello (scheda 1-C), formazione propedeutica e tirocinio (scheda 5) e accompagnamento al lavoro (scheda 3).

Alla luce dei primi risultati ottenuti nell'ambito dell'attuazione, sono state introdotte le seguenti modifiche:

- è stato incrementato il numero di ore di formazione previste da 26 a 60 ore, introducendo la fase di Formazione mirata all'inserimento lavorativo (Scheda 2-A);
- la fase di Accompagnamento al lavoro (Scheda 3) è stata scorporata dal Percorso A al fine di renderla una misura autonoma, accessibile anche dai partecipanti usciti dai percorsi B e D.

Dato che tale percorso è risultato il più richiesto da parte dei giovani, anche perché si tratta dell'unico percorso indirizzato all'intera fascia di età 15-29 anni e che non richiede ulteriori requisiti rispetto a quelli generali di accesso al programma, nel corso dell'attuazione sono state inoltre incrementate le risorse finanziarie dedicate a tale percorso al fine di accogliere il maggior numero possibile di giovani interessati.

Il Percorso B risulta formato dalle fasi di Formazione mirata all'inserimento lavorativo (scheda 2-A) e di Tirocinio (scheda 5) ed è stato attuato con 3 specifici avvisi approvati con le deliberazioni della Giunta provinciale 28 luglio 2014, n. 1324, 7 settembre 2015, n. 1516 e 12 dicembre 2016, n. 2245. Nel corso del primo periodo di attuazione si è riscontrato però che molti dei giovani che volevano partecipare a tale percorso non potevano iscriversi agli interventi di interesse per la mancanza dei requisiti necessari per accedervi. Inoltre, determinati percorsi hanno sembrato esercitare scarso apprezzamento nell'utenza, nonostante fossero stati definiti per rispondere all'elevata richiesta di manodopera riscontrata in determinati settori a seguito dell'analisi dei fabbisogni occupazionali e formativi delle aziende. Pertanto con i successivi avvisi si è cercato di rilanciare tale percorso, proponendo interventi formativi indirizzati ad uno spettro più ampio di giovani e che tenessero in considerazione le preferenze espresse sia dalle aziende che dai destinatari. Inoltre, per rafforzare la componente formativa del percorso è stato aumentato il numero di ore di formazione dalle 80 ore inizialmente previste fino al numero massimo stabilito dalla Scheda 2-A, che corrisponde a 200 ore, allineando anche il limite di riconoscimento delle spese per consista all'importo di 4.000,00 euro previsto dalla Scheda nazionale. A seguito di tali modifiche sono state conseguentemente incrementate le risorse della misura 2 – Formazione.

Il Percorso C relativo all'Apprendistato per il conseguimento di qualifica o diploma professionale (Scheda 4-A) è stato attuato con uno specifico avviso approvato con la deliberazione della Giunta provinciale 27 ottobre 2014, n. 1808. Fin da subito, a fronte di un'elevata domanda da parte dell'utenza, si è registrata un'esigua offerta di opportunità occupazionali da parte del contesto produttivo che ha portato all'attivazione di un numero di contratti decisamente inferiore rispetto a quanto previsto. La spiegazione di tale circostanza appare legata al fatto che le trasformazioni del contesto produttivo e scolastico necessarie per l'introduzione del sistema duale richiedevano una tempistica di attuazione più ampia di quella consentita dal programma Garanzia Giovani; di conseguenza si è deciso di diminuire in maniera rilevante le risorse previste per la misura 4 e di sostenere tale forma di apprendistato nell'ambito delle politiche a finanziamento provinciale.

Il Percorso D relativo al Servizio civile (Scheda 6) è stato attuato nell'ambito del Servizio Civile Universale Provinciale (SCUP) istituito dalla l.p. 14 febbraio 2007, n. 5 ("legge provinciale sui giovani") e s.m. in cui dal 2014 è stata prevista un'apposita linea di intervento dedicata allo SCUP - Garanzia Giovani in aggiunta allo

SCUP finanziato con risorse provinciali. Tale percorso ha registrato fin dall'inizio un ottimo successo con una elevata richiesta di attivazione dei percorsi e pertanto nel corso dell'attuazione si è valutato opportuno aumentare le risorse dedicate alla misura 6, portandole da euro 500.000,00 a euro 900.000,00 al fine di soddisfare un maggior numero di richieste.

Con la modifica del Piano del dicembre 2015 è stato introdotto anche il Percorso E relativo al reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi (Scheda 2-B), che è stato attuato con 2 specifici avvisi approvati con le deliberazioni della Giunta provinciale 13 giugno 2016, n. 979 e 30 agosto 2016, n. 1463. In corso di attuazione è emersa infatti l'esigenza di attivare la Scheda 2-B, inizialmente non prevista, per offrire l'opportunità di partecipare a percorsi di istruzione e formazione professionale a giovani di età inferiore a 19 anni difficilmente collocabili nel mercato del lavoro in quanto privi di qualifica o diploma e particolarmente fragili dal punto di vista personale o del contesto sociale di provenienza.

Come già anticipato, l'Accompagnamento al lavoro, previsto nel primo periodo di attuazione del Piano come fase conclusiva del Percorso A, è stato successivamente scorporato da tale percorso e ridefinito come intervento autonomo a cui possono accedere i giovani usciti da tutti i percorsi di Garanzia Giovani, ad eccezione del Percorso C poiché l'apprendistato consiste già in un rapporto di lavoro. Tale nuovo intervento, denominato Percorso F, è stato attivato con la deliberazione della Giunta provinciale 19 dicembre 2017, n. 2219 che ha approvato l'avviso per la costituzione dell'elenco provinciale dei soggetti abilitati a erogare le attività di accompagnamento al lavoro dei giovani iscritti al programma Garanzia Giovani. Tale percorso permette ai giovani che hanno già partecipato ai percorsi A, B, D o E e che non hanno trovato lavoro entro i 60 giorni dalla conclusione di ricevere un supporto qualificato finalizzato alla ricerca di un'occupazione.

Per quanto riguarda la misura relativa al bonus occupazionale (Scheda 9) alla luce dell'andamento delle richieste registrate nel corso dell'attuazione, le risorse finanziarie sono state in un primo momento ridotte ma successivamente aumentate oltre l'ammontare inizialmente previsto passando da euro 783.500,00 a euro 1.077.819,00.

Infine, si segnala che con la modifica del Piano approvata nel 2017 sono state apportate delle modifiche alla Scheda 2-A "Formazione" e alla scheda 5 "Tirocini" al fine di adeguare i parametri di costo a quelli nazionali, così come stabiliti dal regolamento delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016, e relative tabelle allegate.

Di seguito si riporta l'articolazione finanziaria per misura del Piano provinciale definita all'articolo 4 della Convenzione dando evidenza delle modifiche intervenute nel corso dell'attuazione.

Allocazione finanziaria delle risorse per Misura ai sensi dell'art. 4 della convenzione

MISURE	VERSIONE ORIGINARIA <small>(deliberazione G.p 28 aprile 2014, n. 666)</small>	PRIMA MODIFICA <small>(deliberazione G.p. 3 dicembre 2015, n. 2215)</small>	SECONDA MODIFICA <small>(deliberazione G.p. 11 novembre 2016, n. 1973)</small>	TERZA MODIFICA <small>(deliberazione G.p. 1 settembre 2017, n. 1388)</small>	Variazione 2014-2017
1 Accoglienza, presa in carico e orientamento	€ 254.655	€ 254.655	€ 266.286	€ 610.280	+139,6%
2 Formazione	€ 1.054.861	€ 2.299.161	€ 2.623.601	€ 2.493.829	+136,4%
3 Accompagnamento al lavoro	€ 853.000	€ 494.740	€ 494.740	€ 294.740	-65,4%
4 Apprendistato	€ 2.175.000	€ 500.000	€ 49.000	€ 54.000	-97,5%
5 Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica	€ 2.750.336	€ 3.374.346	€ 2.959.906	€ 2.940.684	+6,9%
6 Servizio civile	€ 500.000	€ 900.000	€ 900.000	€ 900.000	+80,0%
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	/
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	/
9 Bonus occupazionale	€ 783.500	€ 548.450	€ 1.077.819	€ 1.077.819	37,6%
TOTALE	€ 8.371.352	€ 8.371.352	€ 8.371.352	€ 8.371.352	/

Alla luce delle modifiche sopra descritte si riassume schematicamente l'architettura dei percorsi Garanzia Giovani attivati in Trentino nell'ambito della prima fase di attuazione vigente da settembre 2017.

Schema sintetico dei percorsi attivati in Trentino nella prima fase di attuazione – vigenti dal 1 settembre 2017

	PERCORSO A	PERCORSO B	PERCORSO C	PERCORSO D	PERCORSO E
PERCORSI GARANZIA GIOVANI	ORIENTAMENTO II LIVELLO fino a 4 ore (più un massimo di 8 ore per la certificazione delle competenze) (Scheda 1-C)	FORMAZIONE SPECIFICA da 50 a 200 ore (Scheda 2-A)	APPRENDISTATO massimo 2 anni FORMAZIONE – fino a 460 ore (Scheda 4-A)	SERVIZIO CIVILE da 3 a 12 mesi (Scheda n. 6)	FORMAZIONE Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi (Scheda 2-B)
	FORMAZIONE 60 ore (Scheda 2-A)				
	TIROCINIO anche in mobilità fino a 24 settimane per profili basso ovvero molto elevato, 8 settimane per profili medio e elevato (Scheda n. 5)	TIROCINIO anche in mobilità da 16 a 24 settimane, fino a 12 mesi per persone svantaggiate (Scheda n. 5)			
SCHEDA	N. 1-C, N. 2-A, N. 5	N. 2-A, N.5	N. 4-A	N. 6	N. 2-B
	BONUS OCCUPAZIONALE erogato dall'INPS (Scheda n. 9)	BONUS OCCUPAZIONALE erogato dall'INPS (Scheda n. 9)		BONUS OCCUPAZIONALE E erogato dall'INPS (Scheda n. 9)	BONUS OCCUPAZIONALE erogato dall'INPS (Scheda n. 9)

Qualora il giovane, fuoriuscito da uno dei percorsi A, B, D ed E, non abbia trovato lavoro trascorsi 60 giorni dal termine della misura può effettuare una nuova profilazione presso il CPI e accedere al Percorso F - Accompagnamento al lavoro (Scheda 3); in caso di assunzione il datore di lavoro, se ne ricorrono i presupposti, può accedere al bonus occupazionale.

INSERIMENTO LAVORATIVO	PERCORSO F ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO durata variabile (Scheda n. 3)	PERCORSO F ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO durata variabile (Scheda n. 3)	PERCORSO F ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO durata variabile (Scheda n. 3)	PERCORSO F ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO durata variabile (Scheda n. 3)
	BONUS OCCUPAZIONALE erogato dall'INPS (Scheda n. 9)	BONUS OCCUPAZIONALE erogato dall'INPS (Scheda n. 9)	BONUS OCCUPAZIONALE erogato dall'INPS (Scheda n. 9)	BONUS OCCUPAZIONALE erogato dall'INPS (Scheda n. 9)

2.2.2 Dati di attuazione della prima fase

Di seguito si sintetizzano i principali dati di attuazione della prima fase di Garanzia Giovani in Trentino, aggiornati a marzo 2018. Rispetto ad un totale di 8.564 giovani che hanno aderito online al programma, il numero dei **colloqui** svolti è stato pari a 7.559.

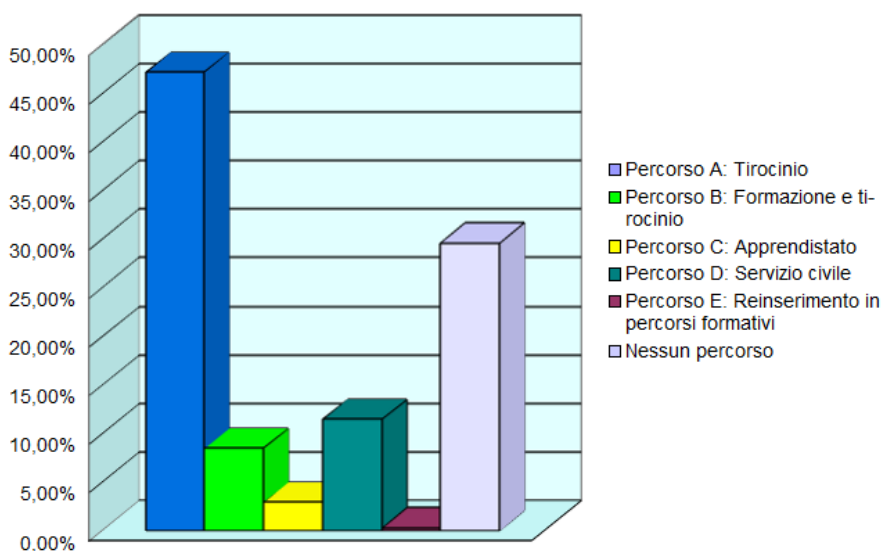
Colloqui

Colloqui svolti	7.559
Colloqui prenotati ma non ancora svolti	25
Colloqui non effettuati per mancata presentazione	980
Totale	8.564

Con riferimento alla **scelta del percorso**, quasi la metà dei giovani che ha svolto il colloquio ha scelto il percorso A, quello su cui erano allocate peraltro la maggior parte delle risorse finanziarie. Il secondo percorso nelle preferenze dei giovani è stato quindi il percorso D – Servizio civile (11,48%), seguito dal percorso B (8,48%) e dal percorso C (2,95%). Residuale a livello percentuale la quota dei giovani che hanno scelto il percorso E che però era indirizzato ad un target molto ben preciso e con un numero contenuto di destinatari previsti. Circa il 30% dei giovani invece non ha scelto alcun percorso e pertanto è stato cancellato dal programma.

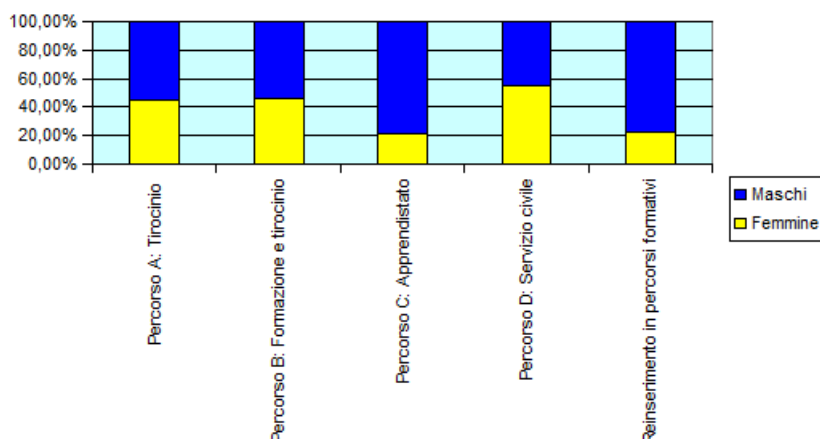
Scelta del percorso

Percorso A: Tirocinio	3.567	47,19%
Percorso B: Formazione e tirocinio	641	8,48%
Percorso C: Apprendistato	223	2,95%
Percorso D: Servizio civile	868	11,48%
Percorso E: Reinserimento in percorsi formativi	22	0,29%
Nessun percorso	2.238	29,61%
Totale scelte/colloqui effettuati	7.559	100,00%



Analizzando il totale dei 5.321 giovani che hanno scelto di partecipare a uno dei percorsi attivati in Trentino, il 54,76% è di genere maschile contro un 45,24% di genere femminile. Le preferenze di genere si sono poi

differenziate in base al percorso, con una quota maggioritaria di ragazze nel servizio civile, mentre negli altri casi si è registrata una maggioranza di genere maschile.



Con riferimento allo **svolgimento dei percorsi**, si segnala che il 45% dei 3.962 giovani che si è successivamente iscritto a uno dei percorsi Garanzia Giovani si è ritirato prima o durante lo svolgimento degli interventi; occorre però precisare che il 17,59% dei giovani iscritti si è ritirato in quanto ha trovato lavoro e tale dato va pertanto letto in chiave positiva in linea con le finalità del programma. La quota dei ritiri per motivi vari, che rappresenta il tasso effettivo di caduta del programma, risulta invece pari al 27,41%. Come evidenziato nella tabella sottostante, si è registrata una certa variabilità dei ritiri a seconda del percorso frequentato.

Ragazzi/e che

	<i>si sono iscritti al percorso</i>	<i>si sono ritirati perché hanno trovato lavoro</i>	<i>si sono ritirati per motivi vari</i>
Percorso A	3.404	648	977
Percorso B	298	48	49
Percorso C	10	0	5
Percorso D	228	1	50
Percorso E	22	0	5
Totale	3.962	697	1.086
<i>Peso percentuale</i>		<i>17,59%</i>	<i>27,41%</i>

Vista la finalità principale del programma che è quella di favorire l'inserimento occupazionale dei giovani, risultati apprezzabili emergono dai dati relativi alle domande e agli importi confermati del Bonus occupazionale, del Super bonus occupazionale e dell'Incentivo occupazione giovani.

Bonus, Super bonus e Incentivo occupazione giovani – domande confermate e risorse finanziarie per la Provincia autonoma di Trento

	DOMANDE CONFERMATE (A)	IMPORTO CONFERMATO (B)	IMPORTO MEDIO (B/A)
BONUS*	514	1.515.761 euro	2.948,95 euro
SUPER BONUS*	25	163.050 euro	6.522,00 euro
INCENTIVO OCCUPAZIONE GIOVANI**	1.166	2.275.369,19 euro	1.951,43 euro

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati INPS

* dati al 10 gennaio 2018 ** dati al 7 marzo 2018

Dati positivi emergono anche dalle indagini di placement effettuate sulla totalità dei partecipanti ai percorsi (ad eccezione del percorso C nel quale viene già instaurato un rapporto di lavoro di apprendistato e del percorso E - Reinserimento in percorsi di formazioni in cui l'obiettivo è la prosecuzione della formazione).

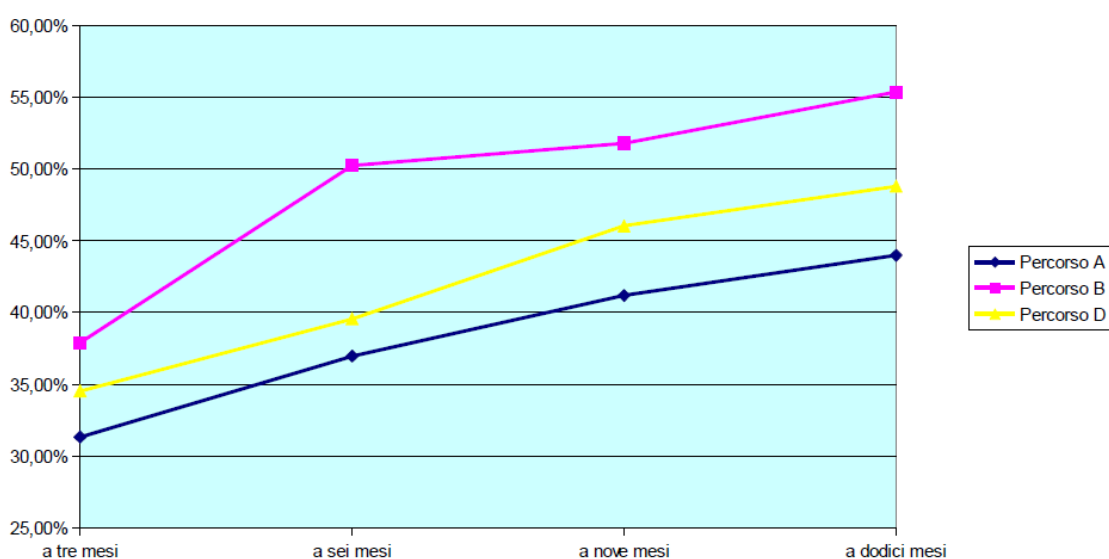
Placement a tre, sei, nove e dodici mesi dalla data di conclusione

Ragazzi/e che		a tre mesi			a sei mesi		
		hanno completato il percorso	hanno trovato lavoro	%	hanno completato il percorso	hanno trovato lavoro	%
Percorso A	Tirocinio	1.332	417	31,31%	1.318	487	36,95%
Percorso B	Formazione e tirocinio	198	75	37,88%	195	98	50,26%
Percorso D	Servizio civile	226	78	34,51%	220	87	39,55%

Ragazzi/e che		a nove mesi			a dodici mesi		
		hanno completato il percorso	hanno trovato lavoro	%	hanno completato il percorso	hanno trovato lavoro	%
Percorso A	Tirocinio	1.253	516	41,18%	1.164	512	43,99%
Percorso B	Formazione e tirocinio	195	101	51,79%	186	103	55,38%
Percorso D	Servizio civile	215	99	46,05%	168	82	48,81%

Come illustrato nelle tabelle di cui sopra, per tutti i percorsi i risultati di placement aumentano con il trascorrere del tempo dalla data di conclusione del percorso. Tra questi, il percorso B, che combina una parte formativa più consistente seguita da un periodo di tirocinio, sembra essere quello che fornisce le competenze maggiormente appetibili dal mercato del lavoro in quanto mostra risultati di placement a tre, sei, nove e dodici mesi più elevati rispetto agli altri.

Andamento del placement in relazione ai percorsi scelti



2.2.3 Sintesi dei punti di forza e di debolezza della prima fase

Come illustrato nelle pagine precedenti, il Piano di attuazione provinciale approvato nel 2014 è stato oggetto nel corso dell'attuazione di una serie di modifiche sia dal punto di vista dell'allocazione finanziaria delle misure, sia dal punto di vista della strutturazione dei percorsi per le motivazioni già precedentemente esposte.

In sintesi, il Piano ha mostrato una sostanziale tenuta nel suo complesso e ad oggi si registra un buon consolidamento dei rapporti tra le diverse strutture provinciali coinvolte nell'attuazione, nonché soprattutto un buon raccordo delle procedure amministrative relative alla gestione degli interventi.

In base alle risorse stanziare e al numero di destinatari raggiunti, il Piano provinciale ha avuto il suo focus principale nel percorso A (che combina le fasi di orientamento specialistico, formazione e tirocinio) che è stato potenziato e arricchito nel corso del periodo di attuazione e sul quale si è concentrata anche la maggior parte delle richieste da parte dei giovani sia per le sue caratteristiche che per le sue modalità di funzionamento.

Quanto al percorso B, come già anticipato, esso ha mostrato alcune criticità specie nella prima fase ma è stato oggetto di alcuni aggiustamenti nel corso dell'attuazione che hanno consentito di recuperare in buona misura le iniziali difficoltà.

Infine, il Servizio civile – percorso D – ha riscosso per tutta la durata dell'attuazione dei buoni risultati con una richiesta elevata da parte dei giovani e il conseguente aumento delle risorse dedicate a tale dispositivo.

Anche i dati di placement dei tre percorsi sopra elencati hanno mostrato risultati apprezzabili che si auspica di migliorare ulteriormente in futuro.

Per quanto riguarda i punti di debolezza, occorre anzitutto segnalare che l'attuazione del percorso C relativo all'apprendistato fin da subito ha evidenziato alcune difficoltà che non hanno consentito di raggiungere i risultati previsti e pertanto, già dopo il primo anno di attuazione, si è deciso di trasferire l'attuazione di tale dispositivo su linee di intervento a finanziamento provinciale esterne al Piano Garanzia Giovani.

Allo stesso modo il percorso E, volto al reinserimento di 15-18enni in percorsi formativi, ha effettivamente coinvolto un numero di giovani sotto le attese e dunque non ha consentito di raggiungere il numero previsto di utenti.

Tali riflessioni, condivise anche con il partenariato economico e sociale, hanno orientato le scelte programmatiche della Provincia per il presente Piano relativo alla nuova Garanzia Giovani, illustrate nel par. 4.1.

3. LA STRATEGIA PROVINCIALE DI ATTUAZIONE DELLA NUOVA GARANZIA GIOVANI

3.1 Coerenza del Piano con il Programma Iniziativa Occupazione Giovani

Il presente Piano di attuazione provinciale è stato predisposto in coerenza con la strategia e le finalità del PON Iniziativa Occupazione Giovani, di cui costituisce attuazione, attraverso una stretta collaborazione con il partenariato istituzionale ed economico e sociale del Trentino. Si è proceduto infatti a selezionare in maniera condivisa le schede nazionali del PON Iniziativa Occupazione Giovani che permettono di rispondere con maggiore efficacia all'esigenza di garantire opportunità di occupazione ai giovani trentini, anche alla luce dell'esperienza e dei risultati ottenuti nell'attuazione del piano di attuazione provinciale in fase di conclusione.

Inoltre, l'attuazione del Piano provinciale è effettuata con la costante collaborazione dell'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro, ossia l'Autorità di gestione del Programma nazionale, con la quale vi è un costante raccordo.

3.2 La complementarità del Piano Nuova Garanzia Giovani con il PO e con altri programmi provinciali

La complementarità del presente Piano con il PO FSE e con altri programmi provinciali è garantita dal fatto che le strutture provinciali partecipanti al gruppo di lavoro per l'attuazione del Piano Garanzia Giovani sono le stesse strutture deputate istituzionalmente a programmare e attuare a livello provinciale le misure a favore dei giovani, sia a valere sul PO FSE e sul PO FESR (lo stesso Servizio Europa è l'Autorità di gestione dei due PO) sia a valere su risorse provinciali. In tale ultimo caso si tratta in particolare dell'Agenzia del Lavoro e dei Centri per l'Impiego, del Dipartimento della Conoscenza, dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, nonché del Dipartimento Sviluppo economico e lavoro. Di conseguenza, la programmazione degli interventi di cui al presente Piano tiene conto di quanto già presente nel contesto provinciale e intende affiancarsi ad esso in modo sinergico e complementare, garantendone la non sovrapposizione.

Inoltre, sempre nell'ambito del PO FSE è prevista un'apposita filiera destinata a promuovere l'occupazione dei giovani (azione 8.1.1) che sarà programmata e attuata nel corso del prossimo periodo in un'ottica di complementarità rispetto agli interventi previsti dal PON Garanzia Giovani. I nuovi interventi da attivare sul PO FSE peraltro, essendo attuati tramite altro Programma operativo, esulano dalle Schede nazionali Garanzia Giovani e pertanto potranno essere declinati in maniera differente da quelli qui previsti e precisamente secondo quanto previsto dai criteri di attuazione del PO FSE approvati dalla Provincia.

3.3 Le strategie di outreach dei destinatari

Al fine di sensibilizzare e incoraggiare il numero più elevato possibile di giovani NEET a registrarsi e a partecipare al programma Garanzia Giovani, oltre agli interventi di comunicazione descritti nel paragrafo 5, i centri per l'impiego continueranno ad investire da un lato per organizzare e integrare meglio l'offerta delle opportunità di Garanzia Giovani all'interno dell'offerta complessiva dei servizi e dall'altro per aumentare le competenze degli operatori al fine di offrire una consulenza sempre più personalizzata alle esigenze dei giovani NEET. Inoltre, in occasione dell'avvio di nuovi interventi saranno inviate comunicazioni mirate tramite email o messaggi SMS ai giovani NEET che risultano iscritti ai centri per l'impiego.

Per cercare infine di raggiungere i giovani inattivi che non sono alla ricerca di un lavoro in conseguenza a vari fattori tra cui responsabilità familiari, problemi di salute, ma anche scoraggiamento e mancanza di motivazione a presentarsi ai Centri per l'impiego, il Servizio Politiche sociali e l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili saranno costantemente aggiornati delle attività in corso affinché possano diffondere la conoscenza delle varie opportunità di Garanzia Giovani ai servizi sociali del territorio e alle associazioni che operano a favore dei giovani e delle famiglie.

3.4 Le strategie di coinvolgimento del partenariato

I regolamenti europei in materia di fondi strutturali della programmazione 2014-2020 definiscono chiaramente il quadro entro il quale deve avvenire il coinvolgimento attivo del partenariato, che deve essere rappresentativo anche delle diverse espressioni del tessuto economico e sociale locale. In linea con quanto già contenuto nel Piano di attuazione della prima fase di Garanzia Giovani, si possono individuare un partenariato di tipo istituzionale interno all'amministrazione e un partenariato esterno.

Partenariato interno

Per quanto riguarda il partenariato interno, si prevede la prosecuzione degli incontri periodici del gruppo di lavoro costituito nella prima fase del programma al fine di attuare un percorso condiviso di programmazione, realizzazione, monitoraggio in itinere e valutazione dell'attuazione del programma stesso. A tale gruppo di lavoro partecipano tutte le strutture coinvolte nell'attuazione di uno o più fasi del Piano: si tratta quindi del Servizio Europa quale organismo intermedio, dell'Agenzia del Lavoro e dei Centri per l'Impiego, del Dipartimento della Conoscenza (Servizio istruzione e formazione del secondo grado, università e ricerca), dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (Ufficio Servizio Civile), nonché del Dipartimento Sviluppo economico e lavoro.

Partenariato esterno

Nell'attuazione del presente piano è previsto inoltre il coinvolgimento di un partenariato più ampio che contempla al suo interno il mondo delle imprese, le organizzazioni dei lavoratori e la società civile, con particolare riferimento agli enti e alle organizzazioni che per *mission* sono impegnati in azioni connesse a formazione e mercato del lavoro e ad attività rientranti nell'ambito del Servizio Civile. Con riferimento alle imprese, queste - sia come consociate sia come entità singole - sono state e continueranno ad essere attori fondamentali in più passaggi della filiera. In primo luogo, infatti, le imprese sono chiamate a esprimere i loro fabbisogni di forza lavoro contingenti, a prevederne possibili scenari futuri di sviluppo e a monitorarne gli andamenti nel corso del tempo; in secondo luogo, rappresentano un importante interlocutore per la definizione dei percorsi formativi e, nel caso di tirocini e apprendistato, nella loro realizzazione e sono inoltre i soggetti ospitanti dei giovani lavoratori, tirocinanti, apprendisti vedendosi assegnato con ciò l'impegno ma anche la possibilità di sperimentare nuove modalità di reclutamento, prova, assunzione di risorse umane. Non da ultimo - nel caso di inserimenti di successo - possono beneficiare di incentivi finanziari per le eventuali assunzioni. Un contributo quindi ad ampio spettro che permette di condividere la responsabilità della piena riuscita del Piano con soggetti fondamentali per il mercato del lavoro (e quindi per l'occupazione dei giovani trentini) perché protagonisti del sistema produttivo locale.

Per quanto riguarda poi la società civile un ruolo significativo è svolto da tutte le realtà no profit accreditate per l'accoglienza dei giovani in Servizio Civile. Si tratta di un ampio e variegato segmento del terzo settore che copre molteplici ambiti, tra cui i servizi socio-assistenziali, della cultura e dell'ambiente. Alla luce della prosecuzione del Servizio civile all'interno del Piano è fondamentale proseguire con questi soggetti uno scambio e un confronto continui al fine di creare condizioni di miglioramento continuo per il dispositivo.

Anche la partecipazione del partenariato esterno riguarda l'intero iter del programma, compreso il coinvolgimento nel monitoraggio e nella valutazione degli interventi.

Luogo privilegiato per il confronto con le parti economiche e sociali risulta essere il *Comitato Formazione Professionale* della Commissione provinciale per l'impiego prevista dalla legge provinciale 16 giugno 1983, n. 19. A tale comitato partecipano i dirigenti dell'Agenzia del Lavoro e del Servizio istruzione e formazione del secondo grado, università e ricerca, i rappresentanti delle parti datoriali e sindacali più rappresentative nel contesto provinciale e il consigliere di parità di cui all'articolo 6 della legge provinciale 5 settembre 1988, n. 31.

In occasione degli incontri periodici di tale Comitato è stata condivisa l'impostazione del presente piano e, da parte delle parti sociali, è stata manifestata la disponibilità a prendere parte alla costruzione e individuazione dei fabbisogni del tessuto produttivo e le conseguenti azioni per creare un raccordo efficiente tra domanda e offerta di lavoro.

Infine, in occasione delle riunioni periodiche del Comitato di Sorveglianza unitario dei PO FSE e FESR 2014-2020 è presentata una puntuale informativa in merito all'andamento del Piano.

3.5 L'allocazione delle risorse finanziarie aggiuntive per Misura

Rispetto alla dotazione finanziaria assegnata alla Provincia per l'attuazione della seconda fase del Programma Garanzia Giovani – corrispondente ad un importo complessivo pari a euro 3.595.556,00 - la Provincia intende allocare tali risorse per Scheda Misura così come riportato nella seguente tabella.

Schede Misura della Nuova Garanzia Giovani	Risorse programmate Asse 1
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	0
1-B Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa)	€ 40.000,00
1-C Orientamento specialistico o di II livello	€ 95.000,00
1-D Intercettazione e attivazione di giovani NEET svantaggiati	0
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	€ 1.055.556,00
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	0
2-C Assunzione e Formazione	0
3 Accompagnamento al lavoro	0
4-A Apprendistato per la qualifica e il diploma	0
4-C Apprendistato di alta formazione e ricerca	0
5 Tirocinio extra-curriculare	€ 1.305.000,00
5 bis Tirocinio extra-curriculare in mobilità geografica	0
6 Servizio civile	€ 800.000,00
6 bis Servizio Civile Nazionale nell'Unione Europea	0
7.1 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	0
7.2 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: supporto per l'accesso al credito agevolato	€ 300.000,00
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	0
Totale programmato	€ 3.595.556,00

4. LE NUOVE SCHEDE MISURA

4.1 Le azioni previste

Alla luce dell'aggiornamento dell'analisi di contesto e dell'esame dei punti di forza e di debolezza degli interventi attivati nel primo periodo di attuazione del Piano, nella seconda fase di attuazione del Programma Garanzia Giovani la Provincia intende proporre la seguente articolazione di attività.

Anzitutto, in continuità con quanto già attuato nella prima fase di Garanzia Giovani, l'accesso al Piano prevede una **prima fase a carattere universale**, propedeutica all'accesso alle altre misure, rivolta a tutti i giovani che hanno aderito alla Garanzia in Trentino e composta dalle misure di:

SCHEDA 1-A
ACCOGLIENZA E INFORMAZIONI SUL
PROGRAMMA

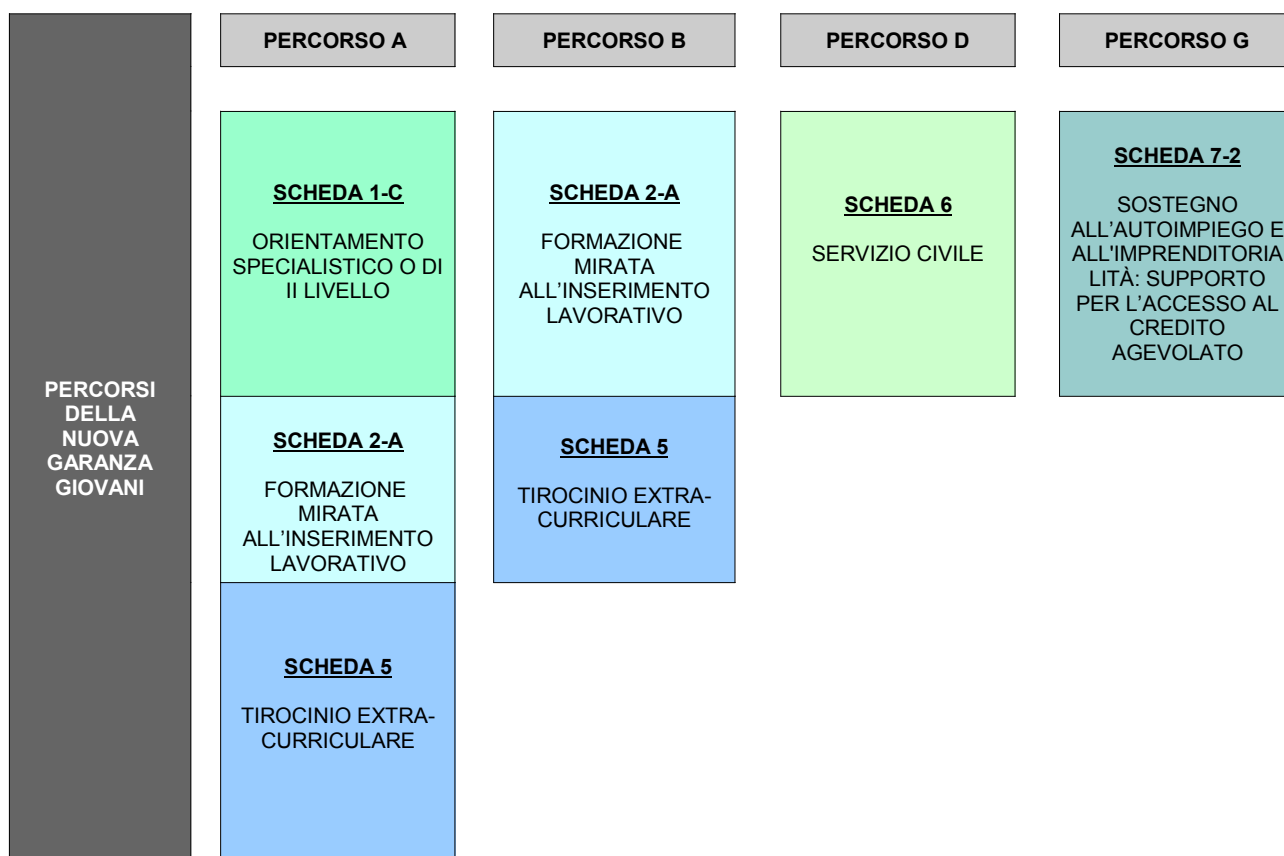
SCHEDA 1-B
ACCESSO ALLA GARANZIA (PRESA IN
CARICO, COLLOQUIO INDIVIDUALE E
PROFILING, CONSULENZA ORIENTATIVA)

Si tratta di momenti distinti ma al contempo strettamente connessi e interdipendenti che consentono di fornire e scambiare informazioni, stilare un profilo degli utenti del servizio e quindi concordare con questi il successivo percorso Garanzia Giovani. Si tratta di azioni che mirano a sostenere l'utente nell'acquisizione di informazioni utili a valutare la partecipazione alla *Garanzia* e a orientarsi rispetto ai servizi offerti all'interno dell'iniziativa. Sono infatti fornite le informazioni generali sul programma, sui servizi e le misure disponibili; sulla rete dei servizi competenti; sulle modalità di accesso e di fruizione, per quanto riguarda sia il lavoro sia la formazione; sugli adempimenti amministrativi necessari per l'iscrizione agli interventi; sulle caratteristiche e gli andamenti del mercato del lavoro locale. Inoltre, in tale occasione viene definito e completato l'iter di registrazione nel sistema informativo delle caratteristiche personali, formative e professionali (*profiling*) dal quale inizia la valutazione della tipologia di bisogni espressi dal giovane e l'individuazione del percorso e delle misure più adatte. Questo può significare indirizzare il giovane presso i soggetti abilitati a erogare i successivi servizi previsti dal Piano oppure verso altre misure specialistiche attivate sul territorio provinciale al di fuori della *Garanzia*.

A conclusione di tale attività, se le azioni proposte nell'ambito di Garanzia Giovani sono valutate positivamente dal giovane, viene formalizzato un *Patto di servizio* tra il giovane e il Centro per l'impiego in cui viene identificato il percorso che il giovane si impegna a frequentare.

Si specifica che l'Amministrazione provinciale garantisce l'erogazione di tali servizi a tutti i giovani che aderiscono alla Garanzia Giovani e che pertanto, qualora le risorse finanziarie previste dal presente Piano non risultino sufficienti per soddisfare le richieste, si impegna a svolgere tali attività con proprie disponibilità aggiuntive.

A seguito della stipulazione del Patto di servizio, il giovane può quindi prendere parte a uno dei **quattro percorsi attivati in Trentino** sotto schematizzati.



Di seguito si descrivono nel dettaglio i quattro percorsi proposti.

PERCORSO A

Il percorso A costituisce la prosecuzione del medesimo percorso attivato nella prima fase del Programma e si compone di 3 Schede Misura:

- Scheda 1-C - Orientamento specialistico o di II livello
- Scheda 2-A - Formazione mirata all'inserimento lavorativo
- Scheda 5 - Tirocinio extra-curriculare

Il percorso risulta essere già in corso in quanto l'Avviso approvato con deliberazione della Giunta provinciale 1 settembre 2017, n. 1395 relativo al Percorso A della prima fase del Programma risulta già allineato alle Schede Misura della nuova Garanzia Giovani e pertanto può proseguire senza soluzione di continuità.

La fase di Orientamento specialistico o di II livello (Scheda 1-C) rappresenta il primo passaggio del Percorso A e prevede che il giovane sia accompagnato verso la scelta del tirocinio attraverso una serie di servizi avanzati e personalizzati rispetto al primo contatto generale avvenuto presso il Centro per l'impiego. Tale processo orientativo è finalizzato ad esplorare in maniera approfondita l'esperienza di studio e professionale del giovane per sollecitarne maturazione e autonomia nella ricerca attiva del lavoro. Esso si articola essenzialmente in tre fasi:

- analisi dei bisogni del giovane, formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;
- ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento dell'iter formativo e lavorativo del giovane;

- costruzione di un progetto personale, fondato sulla valorizzazione delle risorse personali, coerente con il programma di attivazione individuale già condiviso con il Centro per l'Impiego e in sintonia con l'ambiente socio-lavorativo di riferimento.

A sostegno del processo possono essere utilizzati strumenti differenziati tra cui colloqui individuali, laboratori motivazionali di gruppo o bilanci delle competenze.

Come previsto dalla Scheda nazionale, la durata di tale fase risulta al massimo di 4 ore, elevabili a 8 per determinati target previsti da tale scheda.

La fase di Formazione mirata all'inserimento lavorativo (Scheda 2-A) – con durata di 60 ore pro capite - è volta a fornire le conoscenze e le competenze necessarie a facilitare l'inserimento lavorativo, sulla base dell'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità dei giovani rilevate nell'ambito delle azioni di orientamento professionale e coniugate con i fabbisogni delle imprese. Si tratta di una formazione connessa con il percorso di tirocinio per aumentare l'efficacia dello stesso ma che nel contempo risulta indirizzata anche a colmare eventuali fragilità evidenziate nella prima fase di attuazione del percorso. A tal fine sono previsti una serie di moduli formativi standard (salute e sicurezza sul posto di lavoro, comunicazione, informatica, ecc.) a cui si aggiungono contenuti più specifici connessi al comparto produttivo in cui è previsto l'inserimento tramite tirocinio. Pertanto per i giovani tale fase può significare acquisire competenze professionali e/o recuperarle poiché non conseguite nell'istruzione e formazione iniziale in seguito a carriere scolastiche discontinue o a scelte non coerenti con il fabbisogno delle imprese oppure aggiornare e/o integrare le competenze professionali per aumentare la competitività sul mercato del lavoro o inserirsi in settori di nicchia che richiedono competenze specialistiche non erogate dai corsi di formazione di base.

La terza fase del percorso è quella del Tirocinio extra-curricolare (Scheda 5) che rappresenta un'opportunità finalizzata a sostenere le scelte professionali e favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, agevolando l'inserimento o il reinserimento lavorativo. Nello specifico, sono previste tre tipologie di tirocini: in provincia di Trento, in mobilità geografica nazionale o in mobilità geografica transnazionale.

Durante il tirocinio è prevista una fase di assistenza e accompagnamento ai giovani nell'individuazione degli obiettivi da perseguire nell'ambito del tirocinio stesso.

In linea con quanto previsto dalla Scheda nazionale il tirocinio ha una durata massima di 6 mesi, estendibili a 12 mesi per disabili e persone svantaggiate ai sensi della legge n. 381/1991. A favore dei giovani è prevista l'erogazione di un'indennità di tirocinio nei limiti stabiliti nelle Schede Misura di riferimento.

PERCORSO B

Nella seconda fase di Garanzia Giovani si intende attivare nuovamente anche il Percorso B, già sperimentato nella precedente fase, che si compone di 2 Schede Misura:

- Scheda 2-A - Formazione mirata all'inserimento lavorativo
- Scheda 5 - Tirocinio extra-curricolare

Tale percorso ha come obiettivo quello di fornire ai giovani NEET le conoscenze e le competenze professionalizzanti necessarie per facilitarne l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'abbinamento di una fase formativa, dalla durata piuttosto consistente, con un successivo periodo di tirocinio. In molti casi, infatti si è rilevata la necessità che i giovani entranti nel mondo del lavoro potenzino in primo luogo le loro competenze professionali e/o che le adeguino alla richiesta del sistema produttivo. Questo significa, da un lato, potenziare l'aspetto professionalizzante dei curricula scolastici ed integrarlo con delle competenze maggiormente specialistiche provenienti da esigenze specifiche del mercato del lavoro, dall'altro lato, nel caso di giovani in possesso di titoli di studi non in linea con quanto richiesto dal mercato del lavoro,

acquisire ex novo le competenze professionali e/o recuperarle poiché non conseguite nell'istruzione e formazione iniziale. A tal fine, la prima fase di Formazione mirata all'inserimento lavorativo (Scheda 2-A), di durata variabile indicativamente compresa tra le 50 e le 300 pro capite a seconda della tipologia dei contenuti formativi sviluppati, prevede una serie di contenuti specialistici e rispondenti al fabbisogno di competenze espresso dal contesto produttivo locale. Si prevede infatti di attivare i percorsi in ambiti e settori economici differenti per coprire diverse professionalità al fine di offrire ai giovani trentini le necessarie competenze per essere inseriti positivamente nel mercato del lavoro. Sulla base degli ambiti di specializzazione e di fabbisogno di personale presenti nel contesto economico locale si prevede che i corsi saranno attivati prevalentemente nell'ambito dei servizi.

Terminata la fase di formazione è prevista l'attivazione di un periodo di Tirocinio extra-curricolare (Scheda 5) che può essere svolto, in linea con quanto già precedentemente attuato, secondo tre tipologie: in provincia di Trento, in mobilità geografica nazionale e in mobilità geografica transnazionale.

In linea con quanto previsto dalla Scheda nazionale il tirocinio ha una durata massima di 6 mesi, estendibili a 12 mesi per disabili e persone svantaggiate ai sensi della legge n. 381/1991. A favore dei giovani è prevista l'erogazione di un'indennità di tirocinio nei limiti stabiliti nelle Schede Misura di riferimento.

PERCORSO D

Il percorso D fa riferimento alla Scheda misura Servizio Civile (Scheda 6) e costituisce la prosecuzione dell'analogo percorso attivato nella prima fase del programma. In continuità con quanto già attuato, questo dispositivo si lega al Servizio civile universale provinciale (SCUP), introdotto nel 2013 con la modifica della l.p.14 febbraio 2007, n. 5 ("legge provinciale sui giovani") e che ha costituito la prima sperimentazione messa in atto in Italia.

Il percorso si rivolge a giovani tra i 18 e i 28 anni e vuole concorrere a educare e sensibilizzare i giovani a una cittadinanza responsabile ed attiva, attraverso la loro partecipazione diretta e responsabilizzata in contesti operativi, affiancata da un percorso di formazione che favorisca il consolidamento di competenze e quindi faciliti la piena partecipazione alla vita sociale e lavorativa. I progetti - con durata da 3 a 12 mesi - spaziano in numerosi settori di attività (dall'ambito socio-assistenziale al mondo della cooperazione, dalla comunicazione alla cultura, dai musei al mondo del teatro e dello spettacolo, dalle nuove tecnologie all'imprenditorialità ecc.).

Con riferimento alla parte formativa essa comprende una parte di formazione specifica finalizzata all'acquisizione delle informazioni e delle conoscenze tecnico-professionali necessarie all'espletamento delle attività previste dallo specifico progetto, nonché una formazione generale, finalizzata all'acquisizione delle competenze "trasversali" utili e spendibili in ogni contesto di vita, personale, civica e professionale.

Inoltre, a ciascun giovane è garantito il supporto di un professionista, chiamato "Operatore Locale di Progetto" (OLP) che, in qualità di tutor, lo accompagna nel proprio percorso di crescita formativa, personale e professionale.

A favore dei giovani frequentanti il servizio civile è prevista l'erogazione di un'indennità nei limiti stabiliti nella Scheda Misura nazionale.

PERCORSO G

In questa seconda fase di attuazione del Programma si intende attivare un nuovo percorso che fa riferimento alla Scheda misura Sostegno all'autoimpiego e all'imprenditorialità: supporto per l'accesso al credito agevolato (Scheda 7-2). Obiettivo del percorso è assicurare che i servizi di incoraggiamento, studio,

ideazione, consulenza e assistenza all'avvio di imprese da parte di giovani NEET già attivi o in fase di attivazione nel contesto provinciale siano accompagnati da una concessione di prestiti o di altri strumenti per favorire l'accesso al credito agevolato. Nel corso degli ultimi anni, infatti, il sistema provinciale si sta progressivamente arricchendo di strumenti a sostegno dell'imprenditorialità giovanile con l'attivazione di strumenti e dispositivi a valere sul PO FSE, sul PO FESR, nonché con risorse provinciali. Tra le specifiche attività si possono segnalare:

- l'intervento finanziato attraverso il PO FSE relativo al servizio di accompagnamento alle idee imprenditoriali giovanili, anche mediante l'erogazione di carte ILA, finalizzato alla produzione di business plan;
- le attività finanziate attraverso il PO FESR, che prevedono la possibilità di supportare la fase di start up di imprese, con priorità per quelle giovanili, con la concessione di finanziamenti o sovvenzioni per l'acquisizione di varie tipologie di servizi;
- le azioni destinate al passaggio generazionale e all'incubazione di imprese artigiane, finanziate con risorse provinciali tramite Trentino Sviluppo, realizzate dall'Associazione Artigiani e Piccole Imprese in partenariato con il Dipartimento Sviluppo economico e lavoro e l'Agenzia del Lavoro.

Questi interventi, spesso mirati a quelle che sono le caratteristiche e le prospettive di azione del target giovanile (e conseguentemente delle imprese che vengono promosse da questo target), non sono però attualmente accompagnati da un set di interventi di sostegno finanziario altrettanto "dedicati". Di conseguenza, si intende aderire allo strumento finanziario nazionale SELFIEmployment, gestito da Invitalia Spa, che appare essere uno strumento appetibile per i giovani che sono già in possesso di un business plan validato, dando loro la possibilità di avviare concretamente la loro impresa.

Lo strumento, infatti, è volto a sostenere l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani NEET tra i 18 e i 29 anni, attraverso la concessione di agevolazioni sotto forma di finanziamento agevolato senza interessi e non assistito da alcuna forma di garanzia. Come previsto da tale dispositivo, tali agevolazioni si articolano in: microcredito (da 5.000 euro a 25.000 euro), microcredito esteso (da 25.001 euro a 35.000 euro) e piccoli prestiti (da 35.001 euro a 50.000 euro). L'attivazione di tali strumenti prevede il rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato de minimis (reg. UE 1407/2013).

Di seguito si riportano le Schede Misura nazionali di riferimento per l'attuazione di quanto previsto dal presente Piano.

SCHEDA 1-A

Accoglienza, presa in carico, orientamento

Accoglienza e informazioni sul programma

Obiettivo/finalità

Facilitare e sostenere l'utente nell'acquisizione di informazioni, anche in auto consultazione, utili a valutare la partecipazione al Programma IOG e a orientarsi rispetto ai servizi disponibili. Il servizio ha carattere universale.

Descrizione Attività

- Informazione sul Programma IOG, sui requisiti per l'accesso, sui servizi e le misure disponibili;
- Informazioni sulla rete dei servizi competenti;
- Informazione sulle modalità di accesso e di fruizione, nell'ambito della rete territoriale del lavoro e della formazione;
- Informazioni sugli adempimenti amministrativi legati alla Registrazione presso i servizi competenti;
- Rilevazione e registrazione nel sistema informativo delle caratteristiche personali, formative professionali, che sancisce l'accesso formale del giovane al Programma.

Durata

Fino a 2h

Parametro di costo

Nessuna riconoscibilità economica sul Programma IOG

Output

Giovane informato sulle opportunità e i servizi previsti dal Programma IOG in ambito regionale

Principali attori coinvolti

Centri per l'Impiego e altri soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale. Il servizio può essere erogato anche in regime di sussidiarietà, previa intesa con la/e Regione/i e P.A. interessata/e.

SCHEDA 1-B

Accoglienza, presa in carico, orientamento

Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa)

Obiettivo/finalità

Sostenere l'utente nella costruzione di un percorso individuale di fruizione dei servizi finalizzati a garantire, entro 4 mesi, una proposta di proseguimento degli studi, di formazione, di tirocinio o di lavoro. Il percorso individuale dovrà essere coerente rispetto alle caratteristiche personali, formative e professionali (*profiling*) dell'utente e condiviso con l'esplicitazione delle reciproche responsabilità (Patto di servizio). Il servizio competente, al termine del colloquio individuale, potrà proporre il percorso di inserimento più idoneo sulla base del sistema di *profiling*.

La profilazione diventa elemento centrale anche al fine di graduare opportunamente i vari interventi proposti, evitando fenomeni di *creaming*. Si prevedono 4 classi di maggiore o minore distanza dal mercato del lavoro, identificata mediante apposita metodologia basata anche sull'analisi statistica.

Il servizio è rivolto a tutti i giovani target della *Youth Guarantee* (a carattere universale) ed è propedeutico all'accesso agli eventuali servizi successivi e alle misure.

Descrizione Attività

- Compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico-professionale;
- Informazione orientativa sul mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili richiesti dal mercato del lavoro e ai titoli di studio più funzionali;
- Valutazione della tipologia di bisogno espresso dal giovane e, quando definito nelle sue componenti, individuazione del *profiling* del giovane;
- Individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate e alle opportunità offerte dalla *Youth Guarantee*;
- Stipula del Patto di servizio (Patto di servizio) e registrazione delle attività/misure/servizi progettati ed erogati;
- Rimando eventuale ad altri operatori abilitati ad erogare i servizi successivi e a gestire le misure specialistiche;
- Assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze quali ad esempio parlare in pubblico, sostenere un colloquio individuale; invio del curriculum ecc..

Durata

Min 60 min - max 120 min

Parametro di costo

UCS: 34 euro/h, così come specificato dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

Output

- Patto di servizio
- *Profiling*

Principali attori coinvolti

Centri per l'Impiego e altri soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale.

Il servizio può essere erogato anche in regime di sussidiarietà, previa intesa con la/e Regione/i e P.A. interessata/e.

SCHEDA 1-C

Accoglienza, presa in carico, orientamento

Orientamento specialistico o di II livello

Obiettivo/finalità

Il processo orientativo è finalizzato ad esplorare in maniera approfondita l'esperienza di vita del soggetto per sollecitarne maturazione, pro attività e autonomia nella ricerca attiva del lavoro. In generale l'orientamento di secondo livello si colloca in una prospettiva olistica dello sviluppo umano che integra il problema specifico della sfera formativa e lavorativa nel ciclo di vita della persona. Questa azione risponde al bisogno di riflettere sulla propria esperienza per progettare cambiamenti e/o sviluppi futuri e richiede:

- Una motivazione personale a mettersi in gioco in modo aperto e critico;
- La disponibilità ad attivare un processo che non può essere strutturato in tempi rigidi e predefiniti;
- La presenza di condizioni oggettive favorevoli (per esempio, il fatto di non avere esigenze economiche impellenti da risolvere attraverso l'inserimento lavorativo di qualsiasi tipo).

L'orientamento di II livello è rivolto soprattutto a giovani più distanti dal mercato del lavoro, con necessità di costruire una progettualità professionale collocata in una prospettiva temporale non necessariamente immediata e si avvale di una serie di approcci metodologici diversi, a seconda del contesto, la fase di vita ecc.

Descrizione Attività

Un processo orientativo di II livello si articola essenzialmente in tre fasi:

I fase: Analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;

II fase: Ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa e lavorativa del giovane;

III fase: Messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione delle risorse di contesto (famigliari, ambientali ecc.) e specificazione del ruolo che possono svolgere a sostegno della specifica problematica/transizione del giovane.

A sostegno del processo possono essere utilizzati una serie di strumenti. Tra i principali:

- **Colloqui individuali.** Rappresentano lo strumento fondamentale di un'azione di orientamento di II livello e vanno condotti da un professionista esperto nel rispetto del *setting*, inteso non solo come luogo e spazio adatti, ma anche in relazione agli obiettivi condivisi.
- **Laboratori di gruppo.** I laboratori - per gruppi non superiori a tre persone - possono prevedere una conduzione o una co-conduzione in funzione delle esigenze dell'utenza e dell'équipe.
- **Griglie e schede strutturate.** Tali strumenti vengono utilizzati sia nell'ambito del colloquio sia nei laboratori.
- **Questionari e strumenti di analisi validati e standardizzati.** Si configurano come strumenti di supporto nella conduzione dei colloqui, qualora il consulente ne ritenga opportuno l'utilizzo al fine di ottenere informazioni più puntuali. Si fa presente tuttavia che in genere gli strumenti standardizzati disponibili sul mercato possono essere utilizzati esclusivamente dagli operatori, nelle strutture che dispongono di professionalità adeguate, in ottemperanza a quanto raccomandato dai codici deontologici e dalle associazioni internazionali.
- **Attività back office.** Max 2 ore eventuali. Ad es. esempio preparazione documentazione per laboratori di gruppo/certificazione delle competenze;
- **Certificazione delle competenze** (per un massimo di 8 ore);
- **Attività di orientamento specialistico relative alla misura Servizio Civile** come definito dal DD 227/II/2015 del 2 luglio 2015, sono ammissibili attività di orientamento specialistico nell'ambito delle attività previste dalla scheda 1-C (sia per le attività di front office che di back office) con opportuno tracciamento delle spese sostenute ed entro i limiti di durata e dei parametri di costo indicati nella scheda 1-C.

Durata

Fino a 4 h, elevabili ad 8 h per determinati target, a favore di soggetti deboli, NEET disoccupati da oltre 12 mesi ai sensi del art.19 del D.Lgs 150/2015 e s.m.i.

Ulteriori 8 ore sono erogabili per la validazione/certificazione delle competenze.

Parametro di costo

UCS: 35,50 euro/h, così come specificato dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

Output

I principali risultati sono essenzialmente riconducibili sia nell'ambito formativo e di sviluppo personale professionale sia nell'ambito relativo all'attivazione del giovane nel mercato del lavoro (occupabilità del soggetto). I risultati sono relativi a:

- Ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro;
- Formalizzazione delle competenze acquisite e la loro rielaborazione consapevole in termini di spendibilità in altri contesti;
- Rafforzamento e lo sviluppo della identità personale e lavorativa attraverso un processo di attribuzione di significato alla propria esperienza di vita professionale e personale;
- Costruzione di un progetto professionale e personale coerente con i valori e le scelte di vita del beneficiario e in sintonia con l'ambiente socio-lavorativo di riferimento. Al progetto può aggiungersi un piano di azione che consenta al beneficiario di definire le tappe e le modalità da mettere in atto nel breve e medio termine per realizzare quanto è stato definito.

Principali attori coinvolti

Enti e strutture, pubblici e privati, che erogano servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro in ambito regionale (nello specifico centri accreditati; centri di orientamento pubblici e privati; Col, CPI, centri di bilancio delle competenze, ecc.).

Il servizio può essere erogato anche in regime di sussidiarietà, previa intesa con la/e Regione/i e P.A. interessata/e.

SCHEDA 2-A

Formazione

Formazione mirata all'inserimento lavorativo

Obiettivo/finalità

Fornire le conoscenze e le competenze necessarie a facilitare l'inserimento lavorativo sulla base dell'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità del giovane, rilevate nell'ambito delle azioni di orientamento e di fabbisogno delle imprese, attraverso percorsi formativi professionalizzanti specialistici, anche di alta formazione rispondenti all'effettivo fabbisogno del contesto produttivo locale. Agevolare la riqualificazione per giovani NEET con un titolo di studio debole o con caratteristiche personali di fragilità o che hanno abbandonato percorsi universitari.

Descrizione misura

Partecipazione a corsi di formazione collettivi o formazione individuale/individualizzata.

Durata

La durata è variabile in relazione al percorso formativo intrapreso.

Parametri di costo

Costi definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 per formazione di gruppo:

- UCS ora/corso: € 73,13 (fascia C) o € 117 (fascia B) o € 146,25 (fascia A)

- UCS ora/allievo: € 0,80

Il parametro di costo per le attività formative individuali o individualizzate erogate è pari a € 40/h, così come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

E' previsto un tetto massimo di 4.000 euro per giovane.

Con riferimento alla formazione di gruppo per la definizione delle fasce di costo fa fede il curriculum del personale docente, così come specificato dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

A titolo di esempio non esaustivo si segnalano:

- per la fascia A, dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore/materia di appartenenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento; esperti senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza;
- per la fascia B, professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione di progetti nel settore/materia oggetto della docenza; ricercatori junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o conduzione/gestione di progetti nel settore di interesse;
- per la fascia C, assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza.

Fino al 70% della sovvenzione è riconoscibile sulla base delle ore di formazione erogate, il restante importo è riconoscibile sulla base delle ore di formazione erogate, purché venga rispettata la condizionalità che prevede la successiva collocazione del giovane nel posto di lavoro (entro 120 giorni dalla fine del corso). Tale condizionalità risponde all'esigenza di produrre un beneficio diretto sui giovani NEET, elemento chiave dell'intero Programma IOG.

Per il contratto di lavoro conseguente compete l'incentivo di cui alla scheda 9 bis, ove previsto.

E' possibile attivare anche lo strumento del voucher per l'accesso alla misura.

Output

Formazione non generalista;

Attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato;

Validazione/certificazione delle competenze acquisite.

Principali attori coinvolti

Soggetti accreditati o autorizzati dalle Regioni all'erogazione dei servizi formativi.

SCHEDA 5

Tirocini (ivi compresa premialità per successiva occupazione)

Tirocinio extra-curricolare

Obiettivo/finalità

Agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro. Favorire l'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro di giovani disoccupati e/o inoccupati.

Descrizione misura

Promozione del tirocinio.

Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio.

Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio.

Validazione/certificazione delle competenze acquisite.

Promuovere l'inserimento occupazionale dei giovani che concludono con successo il percorso.

Durata

Tirocini: fino a 6 mesi.

Tirocinio per i disabili e persone svantaggiate ai sensi della legge 381/91: 12 mesi.

Parametri di costo

Tirocini Regionali

All'ente promotore è corrisposta una remunerazione a costi standard a risultato a partire dal trentesimo giorno dalla fine del tirocinio secondo la tabella che segue, così come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016:

	IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Remunerazione a risultato	200	300	400	500

Il servizio competente potrà avere accesso alle remunerazioni della scheda 3 "accompagnamento al lavoro" anche nel caso in cui un tirocinio si trasformi in un contratto di lavoro con durata superiore a 6 mesi entro 30 giorni dalla fine del tirocinio con lo stesso soggetto presso il quale ha svolto il tirocinio o in un altro. Tale remunerazione è sostitutiva di quella prevista per la promozione del tirocinio.

La soglia massima dell'indennità mensile a carico del PON IOG è pari a € 300, oppure a 500€ per i tirocini svolti da soggetti disabili e da persone svantaggiate (come definite al paragrafo 1 lett. E) delle LG Tirocini di cui all'Accordo Stato-Regioni del 25.5.2017). La quantificazione dell'indennità di partecipazione per il periodo di tirocinio sarà fissata nei singoli dispositivi regionali/provinciali anche in relazione a quanto disciplinato dalle relative normative. Le Regioni/PA potranno incrementare l'importo relativo all'indennità di tirocinio con risorse proprie ovvero ponendo a carico dei soggetti ospitanti quota parte dell'indennità.

Nel caso in cui il tirocinio si trasformi in un contratto di lavoro subordinato compete l'incentivo occupazione giovani di cui alla scheda 9 bis, ove previsto.

Output

Inserimento del giovane in un percorso formativo on the job e attestazione/certificazione delle competenze acquisite.

Attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato.

Principali attori coinvolti

- Soggetti promotori, come individuati dalle Linee guida in materia di tirocini di cui all'accordo Stato-Regioni del 2017. Per la fase transitoria, fino al recepimento, rimangono i soggetti promotori autorizzati o accreditati secondo le normative regionali.

- Soggetti pubblici o privati presso i quali viene realizzato il tirocinio, in coerenza con la normativa regionale e le Linee Guida sui Tirocini.

Il servizio può essere erogato anche in regime di sussidiarietà, previa intesa con la/e Regione/i e P.A. interessata/e.

SCHEDA 6

Servizio civile

Obiettivo/finalità

Fornire ai giovani fino a 28 anni una serie di conoscenze sui settori d'intervento del servizio civile nazionale e regionale (assistenza alle persone; protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) e competenze trasversali (lavoro in team, dinamiche di gruppo, *problem solving*, brainstorming) che aumentino l'autostima e facilitino l'ingresso sul mercato del lavoro dei soggetti interessati.

Descrizione Attività

Partecipazione alla realizzazione di progetti di servizio civile nazionale e regionale, completi di formazione generale. Il soggetto è seguito nelle sue attività da un tutor (Operatore Locale di Progetto) e da altre figure che ne facilitano l'ingresso nel programma.

Durata

Da 3 a 12 mesi

Parametro di costo

$(433,8 \times 12) + (90 + 46 + 10) = 5.351,60$ euro su base annua per ogni volontario. Di cui:

- 433,80 euro a titolo di assegno al volontario
- 90,00 euro a titolo di rimborso per i costi di formazione
- 46,00 euro per la copertura assicurativa
- 10,00 euro a titolo di eventuale rimborso di viaggio

Si specifica che l'importo di 90 euro, relativo al contributo per la frequenza del giovane ai corsi di formazione generale, rappresenta un costo forfettario, riconosciuto sulla base della verifica del registro presenze attestante l'avvenuta erogazione delle 30 ore di formazione minima richiesta.

Per i costi relativi al Servizio Civile Regionale si rimanda alle specifiche normative regionali.

Nel caso in cui il giovane stipuli un contratto di lavoro subordinato, al datore di lavoro compete l'incentivo occupazione giovani di cui alla scheda 9 bis, ove previsto.

Output

Maggiore autostima, maggiori conoscenze e maggiori competenze acquisite durante il servizio.
Validazione/certificazione delle competenze acquisite.

Principali attori coinvolti

Soggetti pubblici e privati accreditati all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome del Servizio Civile Nazionale, con esclusione della Provincia Autonoma di Bolzano non prevista dal Programma Garanzia Giovani.

SCHEDA 7.2

Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: supporto per l'accesso al credito agevolato

Obiettivo/finalità

Sostenere l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani (NEET) che al momento dell'accesso alla Misura 7.2 abbiano un'età compresa tra i 18 e i 29 anni, anche attraverso la concessione di finanziamenti agevolati.

Lo scopo è offrire servizi integrati e mirati e promuovere la realizzazione di progetti per il sostegno e lo sviluppo di specifiche idee imprenditoriali (da individuarsi già alla presentazione della domanda) ovvero progetti che favoriscano l'individuazione e la crescita di prospettive occupazionali legate all'autoimpiego.

Descrizione Misura

Sono previste due distinte modalità di attuazione della Misura 7.2.

Attuazione a livello nazionale – Fondo *SELFIEmployment*

Le Regioni/P.A. possono aderire allo strumento finanziario *SELFIEmployment*, gestito da Invitalia SpA, conferendo risorse proprie (IOG e/o altro).

Attuazione a livello regionale/provinciale

Le Regioni possono, nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 37-46 del Regolamento UE n. 1303/2013:

- attivare strumenti finanziari *ad hoc* ai sensi delle disposizioni regolamentari vigenti;
- utilizzare strumenti finanziari già attivati a livello regionale, ove sia possibile ed evidente la concentrazione della strategia di investimento sui NEET e sia possibile monitorarne gli esiti.

I prodotti erogati dallo Fondo *SELFIEmployment* sono rappresentati nella scheda di dettaglio del Fondo.

Nel caso di strumenti finanziari a livello regionale/provinciale, la tipologia di prodotto offerto (microcredito, prestito, garanzia, partecipazione o contributo in conto capitale, ecc.) sarà decisa a livello locale, sulla base delle risultanze della Valutazione Ex Ante.

L'attivazione di tali strumenti prevede il rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato de minimis (Reg. UE 1407/2013).

Nel caso di attuazione a livello regionale/provinciale di uno strumento finanziario che eroghi il microcredito, dovrà essere garantito il rispetto delle disposizioni recentemente introdotte dal DM n. 176/2014, attuativo dell'art. 111, co. 5 del TUB in materia di microcredito, il limite massimo delle erogazioni è di 25.000 euro, elevabile a 35.000 euro nel caso in cui sussistano le condizioni previste dal citato DM.

Durata

La struttura tecnica e l'ammortamento dei prestiti erogati nell'ambito della presente Misura saranno commisurati ai valori medi e alle statistiche evidenziate dalle analisi preliminari alla costituzione del Fondo stesso.

È opportuno che, al fine di ridurre il rischio connesso all'avvio di nuove imprese, si garantiscano servizi di sostegno almeno per i primi 12 mesi dalla sottoscrizione del contratto di finanziamento.

Parametro di costo

Per la remunerazione del soggetto gestore dello strumento finanziario si applicano le soglie e modalità di calcolo previste dagli artt. 12-13-14 del Regolamento Delegato UE n. 480/2014.

Output

Le domande di accesso ai finanziamenti della Misura devono avere ad oggetto la creazione di nuove iniziative imprenditoriali.

Principali attori coinvolti

Invitalia; Regioni/P.A.; intermediari finanziari accreditati; società finanziarie *in-house* regionali.

4.1.1 Il modello di governance

In continuità con la prima fase di attuazione, il modello di governance prevede uno stretto coinvolgimento della rete dei soggetti impegnati nelle diverse attività previste dal Piano, sotto il coordinamento generale del Servizio Europa, individuato quale organismo intermedio del PON IOG. In particolare, l'Organismo Intermedio è responsabile dell'esecuzione del presente Piano e svolge le funzioni definite nell'apposita Convenzione sottoscritta tra la Provincia autonoma di Trento e l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL). Al Servizio Europa spetta quindi il coordinamento delle strutture provinciali coinvolte nell'attuazione del Piano e istituzionalmente competenti per materia: Agenzia del Lavoro, Dipartimento della Conoscenza, Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e Dipartimento Sviluppo economico e lavoro. Nell'attuazione degli interventi l'Organismo Intermedio si avvale di tali strutture, le quali possono assumere il ruolo di "beneficiario" dell'operazione, così come disciplinato dal comma 10 dell'art. 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013. Le modalità e gli impegni a carico del beneficiario sono definiti nell'ambito del sistema di gestione e di controllo.

Nello specifico, le fasi di informazione, accoglienza, presa incarico e orientamento dei giovani verso le diverse opportunità attivate a livello provinciale nell'ambito del programma sono attuate presso i Centri per l'impiego dislocati sul territorio provinciale.

L'attuazione dei percorsi A e B, effettuata con il supporto rispettivamente dell'Agenzia del Lavoro e del Dipartimento della Conoscenza, è realizzata attraverso i soggetti accreditati per il Fondo sociale europeo individuati mediante l'esperimento di apposita procedura ad evidenza pubblica, così come previsto dalla normativa europea, nazionale e provinciale in materia di Fondo sociale europeo. Per il percorso A i soggetti attuatori devono essere accreditati anche per i servizi al lavoro.

Per il percorso D, realizzato con il supporto dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, si procede invece mediante l'approvazione a cadenza periodica di apposite proposte progettuali di Servizio civile universale provinciale (SCUP) - Garanzia Giovani presentate da soggetti pubblici e privati accreditati e iscritti nell'apposito "Albo delle organizzazioni del servizio civile universale provinciale", secondo quanto previsto dalla normativa provinciale in materia.

Infine, per l'attuazione del percorso G la Provincia aderisce al dispositivo nazionale SelfieEmployment per il quale, dopo la fase di adesione a Garanzia Giovani, i giovani possono presentare domanda direttamente sul sito dedicato. A tal riguardo comunque la rete delle strutture provinciali, ed in particolare il Dipartimento Sviluppo economico e lavoro, supportano la diffusione della conoscenza e l'accompagnamento dei giovani nell'attivazione di tale strumento.

4.2 I target

Attraverso gli interventi contenuti nel presente Piano – che ha una dotazione finanziaria complessiva di euro 3.595.556,00 – nella tabella seguente è indicata l’allocazione delle risorse per ciascun intervento previsto e si fornisce inoltre la stima indicativa del numero dei destinatari che si prevede di coinvolgere all’interno di ciascuna attività.

Piano di attuazione provinciale – seconda fase	Risorse finanziarie	N. destinatari
1-B Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa)	€ 40.000,00	1.170
PERCORSO A	€ 1.835.556,00	700
1-C Orientamento specialistico o di II livello	€ 95.000,00	
2-A Formazione mirata all’inserimento lavorativo	€ 655.556,00	
5 Tirocinio extra-curriculare	€ 1.085.000,00	
PERCORSO B	€ 620.000,00	100
2-A Formazione mirata all’inserimento lavorativo	€ 400.000,00	
5 Tirocinio extra-curriculare	€ 220.000,00	
PERCORSO D	€ 800.000,00	150
6 Servizio civile	€ 800.000,00	
PERCORSO G	€ 300.000,00	15
7.2 Sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità: supporto per l’accesso al credito agevolato	€ 300.000,00	
TOTALE COMPLESSIVO	€ 3.595.556,00	

Il numero di destinatari previsti nella Scheda 1-B risulta maggiore della somma dei destinatari previsti per i vari percorsi in quanto:

- si stima che un certo numero di giovani che hanno scelto e concluso un percorso si possa iscrivere ad un altro percorso di Garanzia Giovani, ed in tal caso è necessario ripetere tale prima fase;
- anche i giovani che scelgono di iscriversi a percorsi ricompresi nella Garanzia Giovani nazionale devono svolgere la prima fase di accoglienza, presa in carico e orientamento.

4.3 I risultati attesi

Alla luce delle finalità entro cui si colloca il presente Piano, il principale risultato atteso è costituito dall’aumento dell’occupazione giovanile nel contesto provinciale e quindi dalla possibilità di garantire ai giovani un reddito inteso come condizione necessaria per la propria realizzazione personale e sociale, condizione imprescindibile per qualunque percorso di emancipazione dalla famiglia d’origine e di realizzazione del proprio progetto di vita. In tale quadro di riferimento, il lavoro dei giovani è inteso anche come fattore competitivo per la crescita delle imprese e più in generale del territorio e pertanto uno degli obiettivi generali è quello di accompagnare e guidare i giovani verso una maggiore consapevolezza dell’importanza di costruire percorsi di formazione e di qualificazione realmente competitivi sul mercato.

A tal fine in continuità con il precedente Piano, la Provincia intende operare su due livelli diversi: da una parte offrire misure rapide e immediatamente spendibili ai giovani, consolidando e integrando l’offerta delle azioni più efficaci realizzate nel periodo 2014-2017; dall’altra investire per il perseguimento di risultati di lungo periodo che puntino ad integrare sempre di più le opportunità offerte a livello provinciale nella logica di ampliare e rafforzare ulteriormente le sinergie tra le azioni della *Garanzia Giovani* e il più ampio disegno di

dispositivi provinciali offerti ai giovani per supportare e sostenere le loro fasi di transizione verso la vita adulta.

5. STRATEGIE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DELLA NUOVA GARANZIA GIOVANI

Le azioni di comunicazione attuate dalla Provincia autonoma di Trento rispettano quanto previsto dalle disposizioni in materia di informazione e pubblicità del Fondo sociale europeo e dell'Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile (IOG) contenute nel regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Tali attività sono altresì in linea con le "Linee Guida per le attività di comunicazione della Garanzia per i giovani in collaborazione con le Regioni", allegate alla Convenzione stipulata tra l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) e la Provincia autonoma di Trento, che definiscono le regole per la realizzazione delle iniziative di comunicazione e sono volte a garantire coerenza tra la comunicazione istituzionale e le attività di comunicazione adottate ai vari livelli.

La Provincia contribuisce pertanto all'omogenea applicazione delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità definite a livello nazionale con l'obiettivo di garantire sul territorio una comunicazione completa, trasparente e accessibile rispetto all'insieme dei servizi e delle opportunità offerte.

Di seguito si riassumono i principali interventi adottati già nella prima fase di attuazione del programma e che verranno mantenuti e implementati anche nell'attuazione del presente Piano:

- inserimento delle principali informazioni in merito alla Garanzia Giovani sulla home page del portale istituzionale della Provincia <http://www.provincia.tn.it/>
- presenza di un'apposita pagina web dedicata alla Garanzia Giovani all'interno del sito istituzionale dedicato al Fondo sociale europeo in Trentino, <https://fse.provincia.tn.it/Opportunita-per-le-persone/Garanzia-giovani-nella-Provincia-autonoma-di-Trento>, contenente le informazioni utili sull'iniziativa e i riferimenti per poter procedere all'adesione alla stessa, con rinvio anche al sito web nazionale www.garanziegiovani.gov.it;
- presenza all'interno del portale Trentino Lavoro, di una ulteriore interfaccia per l'adesione all'iniziativa, all'indirizzo <https://www.sil.provincia.tn.it/trentinolavoro>;
- pubblicazione di un apposito filmato informativo sulla Garanzia Giovani nella home page del sito FSE;
- attivazione del numero verde 800264760 a cura dell'Agenzia del Lavoro per fornire informazioni al pubblico sul programma;
- attività di informazione e supporto ai potenziali utenti presso i Centri per l'impiego dislocati su tutto il territorio provinciale;
- predisposizione di comunicati stampa diffusi sul sito istituzionale e agli organi di informazione locali in occasione dell'uscita delle opportunità Garanzia Giovani;
- attivazione di specifiche campagne informative ad hoc a mezzo stampa, radio o televisione in occasione dell'uscita dei nuovi percorsi Garanzia giovani, in collaborazione con l'Ufficio Stampa della Provincia.

Ulteriori attività di comunicazione potranno essere attivate nel corso dell'attuazione del piano alla luce di nuove esigenze di informazione ed in linea con le attività attuate a livello nazionale.

Per l'attuazione delle attività di comunicazione sopra elencate sono utilizzate anche parte delle risorse di assistenza tecnica assegnate alla Provincia nell'ambito del PON SPAO.

6. METODOLOGIA E STRUMENTI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA NUOVA GARANZIA GIOVANI

6.1 Strumenti e metodi di monitoraggio e valutazione

In generale, l'attuazione del Piano italiano Garanzia Giovani è oggetto di un'attività di monitoraggio e valutazione finalizzata a documentare il numero e le caratteristiche dei destinatari raggiunti, nonché l'avanzamento della spesa e gli effetti delle misure sulla situazione occupazionale dei destinatari, oltre che a individuare eventuali azioni correttive.

Le attività di analisi, monitoraggio e valutazione si basano principalmente sulle informazioni che confluiscono dalle Regioni/Provincia autonoma a livello centrale mediante l'apposito sistema informativo SIGMA_{GIOVANI}, implementato per l'attuazione del Programma.

In tale contesto, in base a quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta con l'ANPAL, la Provincia provvede ad alimentare costantemente il sistema informativo come previsto dal protocollo di colloquio. Inoltre, ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi, la Provincia si impegna a fornire i dati relativi alle misure attuate, nonché a predisporre monitoraggi trimestrali sugli stati di avanzamento delle attività, contenenti anche informazioni qualitative che diano conto dei punti di forza e di debolezza dell'attuazione del programma.

A livello provinciale l'attuazione del Piano è inoltre oggetto di monitoraggio mensile in relazione all'andamento delle singole attività e ai dati di placement (a tre, sei, nove e dodici mesi) dei giovani che hanno concluso gli interventi.